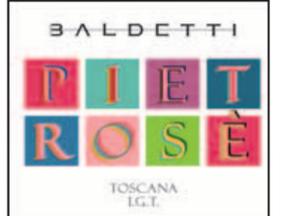




L'ETRURIA

Periodico Quindicinale Cortonese fondato nel 1892



Tariffa R.O.C.: "Poste Italiane S.p.A. - Sped. in abb. postale - D.L. 353/2003 (Conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB/2004-Arezzo" - Autoriz. Tribunale di Arezzo N° 3 del 27/03/1979 - Iscrizione Reg. Naz. della Stampa n. 5896 - Stampa: CMC Cortona. Redazione, Amm.ne: Giornale L'Etruria Soc. Coop. arl - Via Nazionale, 38 - 52044 Cortona - Tel. (0575) 60.32.06 - Una copia arretrata € 4,0.

Abbonamento a L'Etruria: solo carta 12 mesi 40 euro; web 12 mesi 30 euro; carta + web 12 mesi 50 euro - C/C Post. 13391529 - Banca Popolare di Cortona Iban: IT 55 L 05496 25400 000010182236

Non delegate ad altri un vostro diritto

Votare, votare, votare no astensioni o schede nulle e bianche

Quando il giornale sarà in edicola o, per abbonamento, nelle vostre case mancheranno solo pochi giorni per andare ad esercitare un diritto inalienabile che non deve essere «dismesso».

I nostri antenati hanno lottato per ottenere il voto popolare sia per gli uomini che per le donne; non andare a votare o annullare in qualche modo la scheda è un tradire la voglia di libertà che hanno ottenuto i nostri progenitori.

Oltretutto non votare serve veramente a poco. Cediamo ad altri il nostro diritto di dire quello che pensiamo sui candidati che i partiti ci presentano per la nomina del futuro sindaco per il prossimo quinquennio.

Non votando favoriamo forse, senza volerlo, che sia eletto quello

Enzo Lucente

che, speriamo, si sia fatta una propria opinione e abbia deciso di essere presente nella cabina elettorale.

L'altro momento importante è stata la presenza dei cinque candidati in tutte o quasi tutte le frazioni piccole e grandi del nostro Comune.

Questo è stato sicuramente il momento più importante di confronto tra i candidati a sindaco, i candidati al consiglio comunale e la popolazione.

Sappiamo che per ognuno di loro c'è stato un bel confronto perché la gente è sempre stata presente in un numero sufficientemente alto.

Questo dovrebbe significare il desiderio della gente di sentire le proposte che vengono fatte per poi...decidere in cabina elettorale.

mentare di Camucia con i ragazzi è risultata sicuramente efficace.

Ora confidiamo di essere utili ai nostri abbonati e i nostri lettori per le ultime decisioni di voto.

Abbiamo fatto uno sforzo enorme, ma a pagina 7, 8 e 9 abbiamo presentato le foto di tutti i candidati che sono scesi in lizza collegati al candidato a sindaco e suddivisi per i partiti che li sostengono.

Per una migliore lettura abbiamo realizzato dei box colorati per meglio identificare gli schieramenti ed evitare errori.

In questo modo l'elettore avrà la possibilità di votare non solo il

SEGUE A PAGINA 2

Siamo certi che si andrà al secondo turno

Ai candidati al ballottaggio una proposta seria, presentate la composizione della vostra Giunta

Ci prendiamo una personale responsabilità facendo un pronostico che crediamo possa essere veritiero.

Dopo lo spoglio delle schede elettorali nessun candidato a sindaco per il comune di Cortona avrà ottenuto la maggioranza assoluta.

E' facile ed è logico perché dei cinque candidati a sindaco, tre si stanno combattendo all'ultimo colpo.

Nella speranza che la percentuale degli elettorali votanti sia questa volta veramente importante, non possiamo non pensare ad un ballottaggio che si svolgerà nei tempi previsti dalla Legge.

A questo punto vorremmo

chiedere ai due contendenti di dimostrare che la politica futura del prossimo quinquennio parte con il piede giusto e dimostra in modo chiaro ed evidente che, come è cambiato il sistema di comunicazione elettorale, tramite social e presenze nelle varie frazioni, così cambia il progetto operativo della prossima Giunta e Consiglio comunale.

Abbandoniamo una volta per tutte il vecchio e decrepito manua-

le Cencelli che, forse, è servito in altri momenti storici, ma oggi è veramente superato.

Chiediamo ai due candidati di essere trasparenti presentando prima del ballottaggio le due Giunte che dovrebbero aiutare a governare il prossimo sindaco cortonese.

Da molti anni, per esperienza diretta abbiamo visto, nascere con

SEGUE A PAGINA 2

Centro di Aggregazione Sociale di Camucia

Grazie signor Sindaco

Questo vuol essere un esaustivo intervento che vuole fare chiarezza nella diatriba che accomuna il Centro di Aggregazione Sociale di Camucia l'Amministrazione Comunale di Cortona.

Dico grazie al sig. sindaco Meoni Luciano, per la sua sincera e convincente affermazione. Poco prima dell'inizio del suo mandato, proprio sulla rampa che conduce al Centro Sociale (cito le sue testuali parole) "Io ve lo farò nuovo" (il tutto è da rivedere su video) peccato perché ancora stiamo aspettando. Non è una novità che i politici dicano, promettano e...poi NULLA FANNO.

All'inizio della sua legislatura

durante una seduta del consiglio comunale mi richiamò alla correttezza poiché mi trovai in una manifestazione che non voleva la cementificazione dell'area Felici, l'insediamento di una struttura commerciale che prevedeva un ulteriore aggravio di traffico sull'incrocio con via Sandrelli. Credo che gli studi di diritto, che il sindaco non ha fatto, gli abbiamo fatto dimenticare che ogni cittadino ha AMPIA LIBERTÀ di azione nella sua vita privata.

Publicamente dunque lui mi redarguì senza permettermi alcun segno di replica...comportamento un po' scorretto "amico mio", dav-

SEGUE A PAGINA 2



che poi a posteriori giudicheremo il meno adatto, ma, se non andiamo a votare, queste considerazioni con le potremmo fare perché non abbiamo avuto la forza e il coraggio di dire, in cabina elettorale, quello che pensavamo.

Questa campagna elettorale è stata sicuramente molto combattuta con metodi sicuramente diversi dalle altre volte.

I cinque candidati a sindaco si sono combattuti soprattutto sui social. Sicuramente hanno raggiunto molta popolazione giovane

Molto utile, organizzato da Radio Incontri, i confronti dei cinque candidati a sindaco con la popolazione.

Particolarmente efficace quella che si è svolta nella sala convegni di Sant'Agostino.

Tanta gente, e nonostante l'ampiezza dei locali, anche in piedi. E' stato un incontro/scontro sufficientemente positivo, con qualche sbavatura, ma da qualche candidato ci si poteva aspettare.

Anche il secondo incontro nell'Aula Magna della Scuola Ele-

Piscina «Monti del Parterre», frettolosa e fulminea assegnazione

Nessuno potrà mai dire che nella pubblica amministrazione sussistano tempi biblici nel portare a termine pratiche complesse, pur di raggiungere uno scopo. Non ci si dorme sopra. Non esistono rinvii o sospensioni. Meno ripensamenti pur di raggiungere l'obiettivo.

Se poi si è in prossimità con le scadenze elettorali e si vuol fare presa sugli elettori, per stupirli, farli pendere dalla propria parte e galvanizzare gli avversari, allora si ricorre a tutti i mezzi possibili. L'io prevale sull'interesse generale. Si fanno miracoli! La frenesia aumenta e con essa si bruciano i tempi.

L'ansia da prestazione accelera i ritmi a scapito della qualità. Non capita tutti i giorni di vedere, in un battibaleno, l'approvazione

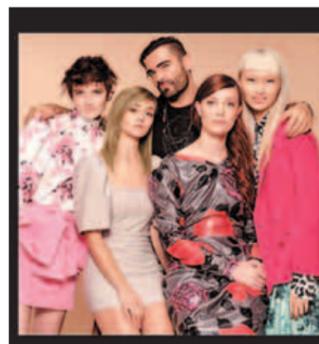
di un complesso immobiliare, di proprietà comunale, denominato MONTI DEL PARTERRE, adibito a finalità sportive/ricreative/culturali, e composto da piscina con solarium, spogliatoi, servizi igienici e locali tecnici, ristorante con bar, cucina e ristorante, anfiteatro, percorsi pedonali e viabilità, campo da calcetto, anfiteatro. **Richiesta avanzata dalla società sportiva il nove maggio, progetto deliberato ed approvato dalla Giunta Comunale, per la concessione il dieci maggio.** Tempo strabiliante. Tempo da guinness da primati.

La pratica non si è fermata neppure un'istante al protocollo, è volata da un tavolo all'altro: **la giunta comunale, in attesa**

SEGUE A PAGINA 2



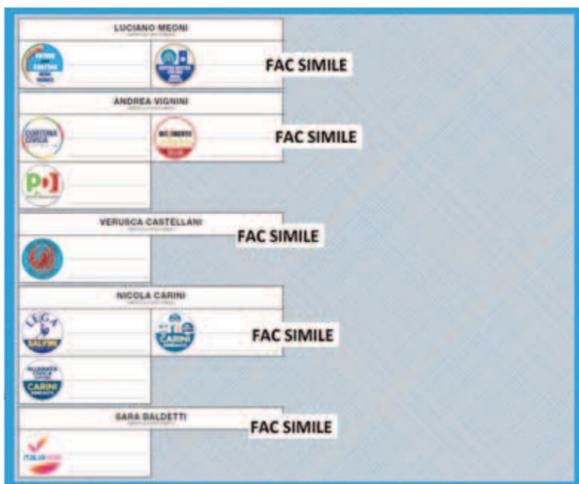
di un progetto di fattibilità in meno di ventiquattro ore. Eppure è così. Il tutto sembra essere stato studiato a tavolino con sincronica tempistica. Ma vediamo quanto è accaduto nel Comune di Cortona! Non si comprende come sia stato possibile visionare l'istanza dell'associazione sportiva dilettantistica 4 Ever Sports A.S.D. e, valutata da parte del Comune, con cognizione di causa, la congruità dell'offerta per l'immediata, fulminea richiesta- assegnazione per la riqualificazione ed affidamento del



AF
ALESSANDRO FRATINI
HAIR STYLIST

✉ afratini81@yahoo.co.uk
🌐 www.alessandrofratini.com
📍 afratini81

ENGLISH SPOKEN
Via Nazionale 20
Cortona (AR)
T. 0575 601867
Loc. Fratta 173
Cortona (AR)
T. 0575 617441
Via Margaritone 36
Arezzo
T. 0575 24028



da pag. 1 **Votare, votare, votare no astensioni o schede nulle o bianche**

candidato a sindaco che vorrà scegliere, ma anche il consigliere comunale uomo o donna (ricordiamo che se esprimiamo una preferenza doppia dobbiamo necessariamente esprimere un voto per un uomo e per una donna, diversamente la scheda diventerà nulla).

E' stata una battaglia lunga con dei momenti sicuramente difficili perché, più che parlare di programmi sui social, i candidati, almeno alcuni, si sono sbizzarriti in comunicazioni atte a screditare il concorrente potenzialmente sin-

daco.

A pagina 1 abbiamo anche voluto presentare il fax simile della scheda elettorale che ci verrà consegnata nel seggio quando andremo ad esprimere la nostra preferenza.

Come si può vedere il primo al foglio fax simile è il candidato a sindaco Meoni con le due liste che lo sostengono: Futuro per Cortona e MAP.

Segue il candidato a sindaco Vignini con tre liste che lo sostengono: Cortona Civica, PD, Movimento 5Stelle.

In terza fila il candidato a sindaco Verusca Castellani con la lista: Uniti a sinistra per Cortona.

In quarta fila il candidato a sindaco del centro destra Nicola Carini con tre liste che lo sostengono: Lega, Carini Sindaco, Alleanza Civica Cortona.

Infine il candidato a sindaco Sara Baldetti con la sua lista che si richiama al senatore Renzi, Italia Viva. Abbiamo fatto questo sforzo per mettere in condizione tutti gli elettori di essere presenti e consapevoli quando esprimeranno il loro voto.

da pag. 1 **Ai candidati a sindaco una proposta seria**

amministrazioni di sinistra, ma anche di centro destra, dopo la competizione elettorale, Giunte che presentavano membri non qualificati ma espressione di accordi tra i partiti. Questa scelta ha sempre determinato una scarsa forza della operatività della Giunta.

Crediamo sia il momento di cambiare veramente rotta.

La Giunta comunale deve essere espressione della migliore professionalità dei suoi esponenti.

Chi ottiene quell'incarico, og-

gi ben remunerato, deve essere una persona capace e preparata nel settore cui è stato incaricato.

E' sicuramente una rivoluzione, ma è necessario dimostrare che finalmente le cose cambiano, che i politici locali hanno capito che non si può prendere in giro la gente che lo ha votato sperimentando «Giunte di comodo» e non «Giunte professionalmente capaci».

Anche in questi giorni il Ministro Salvini venuto a Cortona ha espresso questo concetto che riportiamo testualmente: «Un sindaco - prosegue Salvini - deve essere bravo in ufficio e deve avere una

bella squadra (e la Lega c'è), però deve anche saper ascoltare, deve coinvolgere, deve appassionare. Cortona è una comunità straordinaria, però, va curata e va accompagnata dal Governo. ...Tornerò a Cortona per un po' di tempo. Andrò negli uffici del Comune e da Ministro dei Lavori Pubblici penso che potrò fare parecchie cose anche per questa realtà».

E' doveroso, è giusto, è necessario dimostrare fin da subito che le cose sono cambiate.

Presentate subito la Giunta comunale. A Salvini chiederemo dopo di rispettare l'impegno. E.L.

da pag. 1 **Frettolosa fulminea assegnazione**

della richiesta, ha deliberato in video chiamata su quanto prima detto (presenti negli uffici comunali il sindaco e l'assessore allo sport, mentre gli altri, dal loro domicilio, in altre faccende affaccendati, hanno dato il loro assenso). Evidentemente il tutto è stato approntato in un fiat: l'istruttoria

degli atti ha messo le ali, o meglio sembra proprio che non vi sia stata, tant'è che la documentazione non è stata accompagnata da alcuna relazione dell'ufficio, positiva o negativa, di tecnici o dirigenti competenti in materia. Non si comprende tecnicamente chi abbia dato l'assenso o il visto di con-

gruità sulla fattibilità proposta della durata quindicennale, non essendo stata rilevata e depositata agli atti alcuna nota in merito; viene concessa la possibilità nelle strutture non destinate all'attività sportiva, come i luoghi di ristoro, di poter esercitare direttamente o indirettamente attività di natura commerciale, previa acquisizione dei titoli necessari.

Questo servizio, per le condizioni fatiscenti in cui si trova, a parere della Società concessionaria, "verrà ripristinato ipoteticamente a partire dal sesto anno, considerando la possibilità di sub affittare la gestione e/o concederla ad un servizio catering".

Il piano di fattibilità economico finanziaria per la rigenerazione, riqualificazione e ammodernamento dell'area sportiva i Monti del Parterre, predisposto dalla Società sportiva dilettantistica 4 EVER SPORTS A.S.D. datato 6.5.2024 per un totale di investimenti, al netto dell'IVA, sarà di € 149.974,50.

Il Computo metrico del Comune di Cortona per le opere di riqualificazione e messa in funzione di Piscina Comunale "Monti del Parterre" datato 3.5.2024 riporta un parziale Lavori a misura di euro 149.974 ed un totale con Super categorie 149.974,52.

In breve tempo i lavori ed opere di riqualificazione, inspiegabilmente hanno subito una evidente lievitazione dei costi se si pensa che in data 5.3.2024, con Sentenza del Tribunale di Arezzo, è stato accertato che per ripristinare le "condizioni indispensabili ad assicurare il funzionamento e la fruibilità da parte dell'utenza è di € 71.830,50 tra parentesi euro settantunoottoctotrenta/50) compresa iva", avvalorata tale convinzione del Giudice, "dalla relazione depositata dal tecnico nominato nel corso dell'accertamento tecnico svolto in corso di causa".

E la domanda che sorge spontanea è: chi dice il vero? chi ha fatto i conti ristretti? chi ha largheggiato? Una cosa appare evidente: chi ha copiato chi?

Per Cortona, ciò nonostante, è importante che certi servizi possano funzionare al meglio, che il Comune si possa liberare di certi pesi dopo aver contribuito al danno arrecato alla collettività per proprie inadempienze "per fatto colposo del creditore"; ci auguriamo che possa essere abbondantemente ripagato il tempo perso dalle inutili beghe giudiziarie.

Piero Borrello

da pag. 1 **Grazie Sig. Sindaco**

vero poco signorile.

Avrei avuto modo di replicare qui al Centro Sociale, mi sono avvalso del detto: "Chi ha più giudizio... lo adoperi"

Quella manifestazione comunque riuscì a far modificare l'intenzione della Giunta Comunale e del bel progetto del sindaco non se ne fece NULLA.

Abbiamo visitato l'edificio ex-Telecom e alla nostra normale richiesta di gestire la quasi totalità della struttura il sindaco ci offrì l'utilizzo di un solo piano poco più di 200 mq.

Oggi qui dove risediamo possiamo operare su di una superficie molto superiore a quella che ci veniva offerta.

Una o due volte il sindaco, prendendo la parola al Centro di Aggregazione Sociale di Camucia, ha esordito: "Non esiste nessun documento che tratti della destinazione dell'edificio della ex-telecom" Nulla di più FALSO la delibera n°47 del 2018 e n°127 dello stesso anno sono esplicite e smentiscono le parole del sindaco. Altra burla è il fantomatico "bando di interesse" per partecipare all'usufrutto di parte dell'edificio sopra citato.

Possiamo tranquillamente affermare che:

1 - Il Centro di Aggregazione Sociale non poteva partecipare in quanto usufruisce di locali gestiti dall'Amministrazione Comunale. Da qui la nostra NON partecipazione è ovvia e non occorre certo alcun commento.

2 - Qualora fosse stato anche possibile partecipare alla gara cosa avremmo potuto chiedere? Una stanza? ...siamo davvero al ridicolo.

Comunque GRAZIE di cuore sig. sindaco per l'impegno profuso per NON AVER FATTO NULLA PER TROVARE UNA SEDE OPPORTUNA ad un Centro di Aggregazione Sociale.

Camucia non ha una struttura adeguata ad ospitare convegni, incontri, riunioni. Paesi a noi limitrofi hanno investito su queste utili strutture. Questa è l'ennesima dimostrazione del fallimento della SUA POLITICA SOCIALE, è un'amministrazione che non pone questo problema tra i più importanti della sua azione.

Lei non può pretendere di gestire ed amministrare una comunità.

Ivan Landi

Verso le Idi di Giugno?

Dopo l'apertura delle recenti indagini su alcuni spezzoni della politica italiana di centrosinistra e di centrodestra, le elezioni di giugno, parafrasando il titolo di un noto film del 2011, assumono il brutto connotato di Idi di Giugno.

Il lato oscuro della politica, fatto di intrighi, corruzione e ricatti, tipico del sistema Usa, infatti si sta affermando anche in Italia. I vari candidati a ruoli istituzionali, sempre più luoghi di potere personale, invece che luoghi di governo del bene comune, generale condiviso ed insieme costruito, si tirano palate di melma senza vergogna e molto spesso anche con vento contrario.

La magistratura, ormai dal 1993 sempre più partito invece che giudice terzo, si intramette e getta benzina che alimenta quel gran fuoco che è l'antipolitica e che ha portato il nostro paese agli stessi risultati di partecipazione elettorale degli Usa, dove il presidente da ormai cinquant'anni viene eletto dal cinquantun per cento del quaranta per cento della popolazione che va a votare.

Anche in Italia, ormai, è più di un decennio che la popolazione che va a votare sta costantemente attorno a poco più del cinquanta per cento e i dati di partecipazione al voto della prima repubblica,

che sfioravano l'ottanta per cento, sono un lontanissimo ricordo.

A giugno si vota con il sistema proporzionale e si deciderà l'avvenire dell'Europa unita, della pace e della guerra nel mondo.

Andare a votare in massa (a giugno si vota anche in molti comuni e in regione Piemonte) e scegliere bene chi inviare nei vari livelli di governo istituzionale che verranno rinnovati dal voto è un obbligo se non si vuole trasformare le elezioni dell'otto e nove giugno 2024 in un appuntamento da Idi di Giugno. Idi insegue da una brutta minoranza che vede la politica solo come luogo di scontro personale, di lotta bastarda per il comando da parte dei troppi Marchesi del Grillo, che son tornati a popolare il nostro bel paese e a sguazzare nel nulla della politica, che è, appunto, il mettere "il proprio particolare" davanti al "bene generale".

Per gli italiani che conoscono la storia antica e moderna, lo stare a casa, il non partecipare è nient'altro che darla vinta ai nemici dell'umanesimo cristiano, dei diritti umani, della Costituzione più bella del mondo, che corre il pericolo di essere sopraffatta dal neoliberalismo di rito americano e calvinista, che ormai cerca apertamente di impadronirsi del mondo intero.

Ivo Camerini



CALCIT VALDICHIANA
Cortona - Castiglion F.no - Foiano - Marciano - Lucignano
Comitato Autonomo Lotta contro i Tumori

ELENCO del 2024
Dal 01 Gennaio al 30 Aprile 2024
DONAZIONI IN MEMORIA

Sacco Erica per amici e parenti in ricordo di Sacco Marisa	€ 740,00
Ornella Sturri in ricordo di Pterina Capecci	€ 150,00
Ricci L. Maria Goretti per parenti e amici in memoria di Mauro Alunno	€ 150,00
Barbara Rofani in ricordo di Lucia Pantani e Stefano Rofani	€ 100,00
Bianchi Stefano in memoria di Bianchi Franco dalla moglie Bartolozzi F e figli	€ 100,00
Fastelli Patrizia per amici e parenti in ricordo di Rossi Elena	€ 105,00
Gnazzi Giuseppe in ricordo di Giovagnoli Annunziata	€ 200,00
Lovari Maurizio per gli amatori ciclisti in memoria di Segatori Giampaolo	€ 350,00
Lovari Maurizio per Rotary Club Cortona in ricordo di Peter Jager	€ 200,00
Moretti Giuseppe Mari Luciana in memoria di Catani Giorgia	€ 60,00
Tacconi Maurizio per conto di amici e parenti in memoria di Luchi Piero	€ 385,00
Serafini e Crocchi Sandra in memoria di Crocchi Eligio	€ 100,00
Tacconi Maurizio per Risbanda Costantina in memoria di Luchi Piero	€ 100,00
Lodovichi e Spinelli in ricordo di Riccardo e Maria Spinelli e Annunziata Picciafuochi	€ 50,00
Migliacci Giuseppina in ricordo di Annunziata Martina	€ 150,00
Saletti Cristiana in memoria di Claudio Corsano	€ 624,72
Tacconi Maurizio in memoria di Fattorini Elsa	€ 130,00
Filarmonica di Marciano (Bacci Cecilia) in ricordo di Marcelli Marino	€ 40,00
I colleghi (ospedale la Frattaja) Emanuela Tacconi in memoria di Fattorini Elsa	€ 90,00
Galauri Vittorio in ricordo di Cesare Pasquale Galauri	€ 60,00
Luca e Federica Pergine Valdarno in memoria di Brugi Anna	€ 100,00
Goretti Claudio e Capone Simonetta	€ 35,00
Tacconi Maurizio per donazione di Furi Emanuela	€ 30,00
Totale	€ 4.049,72

DONAZIONI E MANIFESTAZIONI

Manifestazione "Una Rete per la Vita"	€ 345,00
Cassetina presso Tabacchi "Non solo fumo" Camucia	€ 60,41
Cassetina presso Arte Bianca Camucia	€ 65,78
Offerta Meoni Adriano	€ 17,18
Cassetina presso Mini Market Lunghini Campaccio	€ 98,22
Zanelli Wilma e Biagiotti Livio	€ 30,00
Cassetina presso Andy bar La Dogana Pergo	€ 84,59
Manifestazione "Giovedì Grasso" presso Terontola	€ 2.345,50
Famiglia Ricci Nicola	€ 10,00
Contributo del Comune di Cortona manifestazione "Ciak si Canta" 5/01/24	€ 3.000,00
Cassetina Castiglion Fiorentino Bar Cozzano € 58,62 Marino fa mercato € 74,61	€ 133,23
Raccolta fondi manifestazione "Ciak si canta"	€ 1.680,00
Associazione Aeronautica sez. Cortona Castiglion	€ 100,00
Raccolta fondi Martedì grasso Sfilata Mascherine	€ 405,65
Lotteria interna Pasqua 2024	€ 500,00
Contributo per attività annuali Banca Terre Etrusche Camucia	€ 500,00
Totale	€ 9.395,56

BEERBONE
Burger and Bar

Via Nazionale, 55 - Cortona - Tel. 0575 601790 - 346 0165025

Beerbone è anche Burger Catering per un party gustoso e originale!

MB ELETTRONICA

MB Elettronica S.r.l.

Zona ind.le Vallone C.S. Ossaia, 35/35P - 52044 Cortona (AR) - Italy

Internet: www.mbelettronica.com

IDRAULICA CORTONESE SRL
Pronto intervento veloce come il vento

INSTALLAZIONI IMPIANTI SANITARI, TERMICI E DI CONDIZIONAMENTO
IMPIANTI IDRICI - TRATTAMENTO ACQUE E PISCINE - CALDAIE BIOMASSA
SISTEMI A BASSA TEMPERATURA - SISTEMI SOLARI - IMPIANTI ANTINCENDIO

www.idraulicacortonese.com

Cosci Claudio - 335 5953927 - Cosci Giuseppe - 335 6360209

Via Gramsci 42 f/g - 52044 Camucia di Cortona (AR)
Tel/fax 0575 631199

PRONTA INFORMAZIONE

FARMACIA DI TURNO

Turno settimanale e notturno dal 3 al 9 giugno 2024
Farmacia Boncompagni (Terontola)
Domenica 9 giugno 2024
Farmacia Boncompagni (Terontola)

Turno settimanale e notturno dal 10 al 16 giugno 2024
Farmacia Mercurio (Montecchio)
Domenica 16 giugno 2024
Farmacia Mercurio (Montecchio)

GUARDIA MEDICA

Camucia, Casa della Salute 0575/30.37.30

FARMACIA CENTRALE

Farmacia dei servizi
Eseguiamo:

TAMPONI COVID 19, MISURAZIONE PRESSIONE
TAMPONI STREPTOCOCCO ARTERIOSA
ELETTROCARDIOGRAMMA 19 ANALISI PER PROFILO
HOLTER PRESSORIO LIPIDICO EPATICO E RENALE
HOLTER CARDIACO ADERENZA TERAPEUTICA

Via Nazionale 38 - 52044 Cortona Arezzo - Tel. 0575-603.206

Un antico opuscolo elettorale evidenzia problemi e narra promesse, ma invita comunque a votare

Si deve votare!

Il titolo intero dell'opuscolo, di cui pubblichiamo la copertina, è "Per chi si deve votare", ma l'invito al voto è scritto più in evidenza, quasi

a sottolineare che, in fondo, il "chi" è secondario rispetto all'importanza di esercitare il diritto-dovere del votare. Si tratta di un piccolo libretto elettorale stampato

a Roma nel lontano 1899, di appartenenza socialista, e divulgato anche nel nostro territorio, come si legge sul retro, in vista delle elezioni politiche del 1900 in cui fu in gara un candidato per Cortona/Valdichiana, Cesare Alessandri, che tuttavia non fu eletto.

Lo portiamo all'attenzione dei nostri lettori, così come siamo soliti fare con vecchi cimeli che raccontano in vario modo il nostro passato, soprattutto per quel "Si

secolo, riescono comunque a strappare ancora qualche consenso su concetti "base" mai superati: "... chi lavora ha diritto al frutto del suo lavoro, gli orari non devono essere tanto lunghi da consumare la salute dell'operaio, il grano e il vino prodotto dal contadino non gli devono essere portati via dal padrone... non ci deve essere gente costretta a patire la fame perché non trova occupazione... guardate se nessuno (dei deputati in carica) ha

libricino: si deve votare perché il voto libero rappresenta la democrazia; si deve votare per partecipare alle scelte che influenzano la vita della collettività; si deve votare, aggiungiamo noi, pensando a chi non è in grado di farlo perché glielo impediscono

oppure a chi deve farlo sotto costrizione.

Accanto a battaglie di principio, è questo il messaggio che troviamo su queste antiche e consunte paginette mai attuali come in questo momento.

Isabella Bietolini

Uno sguardo ai tesori della nostra terra

Anno Signorelliano
La Pala di Matelica; quattro figure in piedi e la Pia Donna piangente

di Olimpia Bruni



Dei sei frammenti ritrovati che formavano la Pala di Matelica di Luca Signorelli, il primo a riapparire è stato "Quattro figure in piedi", un olio su tavola del 1504 - 1505 di misure 72 x 94 cm, che nel 1839 si trovava nella collezione del Cardinale Joseph Fesch (Ajaccio, 3 gennaio 1763 - Roma, 13 maggio 1839) a Roma, ed era identificato come di antica scuola veneta. Cardinale, diplo-

figure in piedi (due maschili e due femminili) sono riccamente vestite con abiti damascati ed intrecciati con fili d'oro. I due uomini sono in secondo piano e sembrano estranei alla scena principale: il primo a sinistra ha lo sguardo perso nel vuoto mentre quello sulla destra, con turbante e barba lunga, guarda in basso. Le due donne in primo piano sono regali anche nella compostezza



Frammento: Pala-Matelica. Quattro figure in piedi - olio su tavola. Collezione privata

matico, arcivescovo cattolico e collezionista d'arte francese di origine corsa, Fesch era fratello uterino di Letizia Ramolino, madre di Napoleone Bonaparte. La tavola fu poi acquistata nel 1844 dalla famiglia degli attuali proprietari, e solo in rare occasioni è stato prestato alle mostre. In condizioni generali ottime, è stato restaurato nel 2023.

Sulla destra del quadro possiamo notare, posizionato sull'aureola della donna in piedi, un nastro che continua sull'altro frammento, quello della Pia Donna piangente, come osservato dallo storico dell'Arte e studioso di Signorelli Laurence Kanter. Il piccolo dipinto - un olio su tavola di misure 26 x 24 cm - fu lasciato in eredità alla città di Bologna da Pelagio Palagi (Bologna, 25 maggio 1775 - Torino, 6 marzo 1860) architetto, pittore, scultore e collezionista neoclassico. Le quattro

del dolore. La donna a sinistra volge lo sguardo in basso e tiene le mani incrociate mentre l'altra sulla destra sorregge la Vergine Madre di Cristo. Entrambe hanno i capelli raccolti in una reticella dorata. Tutte e quattro le figure hanno un'aureola trasparente appena accennata mentre il fondo è verde e si intravedono sulla destra degli speroni rocciosi e un po' di vegetazione. L'altro pannello, quello con la piangente, è di una bellezza tutta signorelliana con il volto di tre quarti, le sopracciglia arcuate, il naso dritto e le labbra carnose e ben delineate. Anche il gesto aggraziato della mano è tipico del grande maestro cortonese. Molto rovinato, questo pannello dimostra i segni del tempo che possiamo vedere nell'oro dell'abito, nel dito pollice della mano quasi illeggibile e nella riga verticale che attraversa la testa della donna e tutto il pannello.



Frammento della Pia Donna Piangente, Bologna Collezioni Comunali d'Arte



deve votare" che ci suona utile e significativo in questo momento in cui l'espressione del voto sembra disinteressare un numero crescente di persone. Il nostro opuscolo sottolinea l'importanza del voto con un'esortazione di papale memoria "Non abbiate paura!" e continua "...non abbiate paura, non ascoltate nessuno, non date retta che alla vostra coscienza." Belle parole, molto di principio e spesso ripetute attraverso i decenni. L'esortazione veniva fatta, giova ricordarlo, per le consultazioni politiche. Sono emblematici i temi affrontati che, se risentono profondamente del divario temporale che supera ampiamente il

pensato ai poveri bambini delle scuole, a vestirli e a nutrirli. Guardate se nessuno (c.s.) ha pensato a garantire l'esistenza dei poveri lavoratori vecchi e inabili al lavoro, a fare delle case per la povera gente, a togliere la schifosa camorra dei grandi negozianti di grano e i dazi sulla farina..." e via di questo passo.

Rhetorica a parte, ci sono molti elementi sia delle "battaglie elettorali" che di quelle sociali in questo opuscolo.

Il significato fondamentale rimane però quello dell'importanza del voto che anche da tempi ormai lontani risuona forte nelle parole dell'anonimo autore del

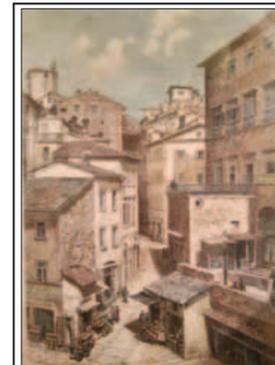
La University of Alberta ha celebrato i 25 anni di amicizia con la città di Cortona

Oltre 1500 giovani hanno conosciuto e vissuto la città grazie al percorso di studi cominciato con gli scavi alla Villa Romana di Ossaia

G iorni di festa per la città di Cortona e la University of Alberta, le istituzioni locali e la comunità studentesca canadese hanno dato il via ai festeggiamenti in occasione del 25esimo anno di attività delle attività di studio nella città etrusca. Martedì 14 maggio 2024 è stata scoperta una targa celebrativa nel complesso di San'Agostino alla presenza degli studenti, della fondatrice del programma Helena Fracchia, del presidente dell'Università Bill Flanagan, del sindaco e del vice sindaco di Cortona, dell'amministratore di Cortona Sviluppo

Fabio Procacci, della vice presidente delle Facoltà delle Arti Marie-Eve Morin, della direttrice Lori Thorlakson, del coordinatore del programma Marco Pacioni. Mercoledì 15 maggio, nella sala del Consiglio comunale, si è svolta la cerimonia della firma del rinnovo dell'accordo fra Comune di Cortona e della University of Alberta.

In questi 25 anni circa 1500 giovani studenti dell'università canadese hanno preso parte al "Progetto Cortona", un percorso di studi dedicato alla storia dell'arte che prese spunto 25 anni fa con l'esperienza degli scavi della Villa Romana di Ossaia.



«Dagli Annali di Bernardino (1763-1810)»

1772: bisestile ma non troppo

di Isabella Bietolini

Ci informa subito Cecchetti che il 1772 è anno bisesto quasi a mettere le mani avanti a scampo di equivoci: chissà cosa avrebbe riservato lo scorrere delle settimane! Invece, almeno nei primi mesi, tutto sembra procedere con una normalità sorprendente: freddo, ma non troppo; piogge, vento, ghiaccio in quantità ragionevoli e quindi commisurate all'inverno. Bel tempo anche, asciutto il giusto. Un dosaggio che assume il sapore del miracolo, considerate le preghiere fatte a più riprese per chiedere la protezione dei raccolti e della salute da troppo freddo, piogge insistenti, nebbie malefiche. A Febbraio, scrive il nostro puntuale cronista, "...chi guarda la campagna gli parrà di essere ai principi di maggio... si vedono tutti i mandorli fioriti, quantità infinita di fiori... viole a ciocche, viole mammole, quantità grande di cavoli fiori... la piazza è tutta piena di ogni sorte d'erbaggi. Si trovano finocchini, spinaci, tutte l'insalate, sparagi selvatici. Si colgono i fiori dei pioppi, fino i cacciatori prendono molto uccelli alle reti. Si vede gran quantità di ranocchi, insomma è una vera primavera... finalmente la campagna è avanti un mese e forse più..."

La munificenza della natura stupisce Bernardino e sembra quasi metterlo in guardia: cosa potrebbe succedere per turbare un periodo così pacifico e pieno di cibo? Cosa si nasconde dietro l'angolo? Nulla, per il momento, poiché anche marzo conferma l'andamento benigno del clima "...se non viene il freddo sarà una grande abbondanza..." scrive infatti e aggiunge "...vi è una gran quantità di pulci che ci tormentano e anche nel inverno si son fatte sentire. Chi dice che è segno di grande abbondanza, altri dicono di

penuria". Le pulci quali indicatori economici, davvero straordinario.

Il carnevale riuscì allegro quell'anno e in città si fecero vedere molte maschere con tanta gente salita in centro dalle campagne per ricercare qualche divertimento, musica e rinfreschi.

La Quaresima iniziò con un nuovo predicatore in Duomo, un cappuccino lombardo di venticinque anni, "giovine" scrive Cecchetti volendo forse sottintendere "troppo". Intanto, si preparano importanti lavori il cui risultato finale è ancora sotto i nostri occhi: nuovi percorsi per scendere e salire alla vecchia città, nuovi lastricati sulle strade esistenti. Nei primi giorni di Aprile, infatti, furono avviati i lavori per lastricare la strada dalla Croce del Travaglio alla chiesa di S.Francesco, ovvero il primo tratto dell'attuale via Maffei. Nello stesso tempo ebbero inizio quelli finalizzati a sistemare "...altra strada maestra dalle monache di San Michelangelo per andare a Camucia..." : si tratta di quel percorso che dall'ormai scomparso monastero di San Michelangelo scendeva verso le "cinque vie" e che fino almeno a quel momento era una strada ripida e precipitosa verso la valle. La comunità religiosa, sempre in aprile, salutò in rientro del Vescovo Ippoliti che era stato fuori sede per diverso tempo. Pare che questa assenza sia stata determinata da una malattia del Vescovo che tra il 1771 ed il 1772 rimase lontano da Cortona per circa otto mesi. Con il mese di maggio la tregua meteo sembrò traballare: piogge incessanti flagellarono città e campagna facendo rapidamente dimenticare i mesi di abbondanza e fioriture. Come ormai abbiamo capito, anche a quel tempo il clima faceva spesso paura con rapidi capovolgimenti e stranezze. La carestia tornava ad affacciarsi.



Protagonista della 14^a edizione di Cortona On The Move

Il corpo, soggetto della fotografia e strumento di indagine su noi stessi

Quattro collettive, 18 mostre individuali, 6 location e 4 mesi di festival. Sono questi i numeri della prossima edizione del festival internazionale di fotografia Cortona on The Move, in programma nella città toscana dall'11 luglio al 3 novembre 2024, con il tema Body of Evidence.

Il "clou" della manifestazione sarà, come ogni anno, nelle giornate inaugurali del festival (11-14 luglio), quando si danno appuntamento a Cortona i più grandi esperti nazionali e internazionali del mondo della fotografia, impegnati in eventi, presentazioni, talk e workshop, per promuovere la riflessione sull'attualità e sul passato, attraverso uno degli strumenti, la fotografia, che meglio sa indagare la realtà.

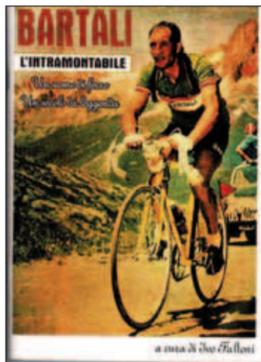
"Anche nell'edizione 2024, Cortona On The Move si conferma come catalizzatore culturale, offrendo una riflessione sul mondo contemporaneo attraverso gli occhi dei fotografi e dei curatori che ospita. Con un impegno verso l'inclusione, il festival si apre a un pubblico sempre più vasto, come con la nuova mostra interamente pensata per i bambini, diventando un palcoscenico per l'espressione artistica e la discussione critica, dove la fotografia diventa strumento per comprendere e trasfor-

mare il mondo. Rimangono al centro della mission del festival la produzione di contenuti originali e inediti, l'interazione con il territorio, la prospettiva internazionale e le collaborazioni che promuovono la contaminazione culturale" spiega Veronica Nicolardi, Direttrice del festival.

Per accogliere tutte le mostre del festival sono state scelte numerose location diffuse su tutto il territorio di Cortona. Insieme alla conferma delle sedi delle passate edizioni, come Palazzo Baldelli, la Fortezza del Girifalco, la Stazione C nei pressi della stazione ferroviaria di Camucia-Cortona, l'ex Magazzino delle Carni e la Via Crucis, si aggiunge quest'anno il cortile di Palazzo Casali, una delle architetture civili più antiche di Cortona, oggi sede del MAEC e di altre istituzioni cortonesi.

Il festival Cortona On The Move nasce da un'idea ed è prodotto dall'Associazione Culturale ON THE MOVE ed è realizzato con il patrocinio della Regione Toscana, il patrocinio e il contributo del Comune di Cortona, il sostegno di Intesa Sanpaolo e Gallerie d'Italia - main partner - con il contributo di Fondazione CR Firenze e il supporto di Autolinee Toscane, Sony - partner tecnico - e di Medici Senza Frontiere - charity partner.

Un ricordo di Gino Bartali, sportivo ed eroe



L'Associazione sportiva Ciclismo Terontola ricorda Gino Bartali con una gigantesca grafia dedicata al grande ciclista nell'atrio della stazione: lo scopo è di promuovere la Prima edizione della "Medio fondo non competitiva Gino Bartali Terontola - Assisi" che si svolgerà il prossimo 1 settembre. L'evento è patrocinato dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri, dalle Regioni Toscana e Umbria, dalla Questura di Arezzo, dalle amministrazioni comunali di Cortona, Tuoro sul Trasimeno e Assisi e dalle Ferrovie dello Stato. Alla stazione di Terontola, nel 2008, è stata posta una stele per volontà della Fondazione Gino Bartali onlus; all'inaugurazione erano presenti Adriana, la moglie di Bartali, e il suo primo figlio, Andrea. La stele, opera dello scultore Andrea Roggi, è stata fortemente voluta da Ivo Faltoni, che di Bartali fu meccanico e amico. Bartali è rimasto nel cuore di tante persone, a Terontola, dove lui si fermava nel tragitto che da Firenze lo portava ad Assisi, negli anni 1943 e 1944; alcuni nonni ancora lo ricordano, fermo sul cavalcavia che sovrasta

la stazione di Terontola a prendersi un panino e un bicchiere di vino. Bartali conosceva bene il territorio intorno al lago, perché aveva fatto il servizio militare come postino nel campo di volo di Castiglione del Lago, ma questi suoi allenamenti avevano un significato molto diverso: come spiegano bene Paolo Alberati nel suo testo "Mille diavoli in corpo" e Andrea Bartali nel suo "Gino Bartali, mio papà", queste sue corse in bicicletta consentivano il trasporto e la consegna di documenti di identità falsi che permisero a circa 800 persone di salvarsi dallo sterminio.

Bartali era un membro attivo dell'organizzazione strutturata dal Cardinale Elia Dalla Costa nel settembre 1943, dopo l'occupazione nazista di Firenze; la rete coinvolgeva la Curia con alti prelati e suore; il Dott. Nathan Cassuto, esperto oftalmologo, in quegli anni Rabbino Capo di Firenze, insieme a Raffaele Cantoni, responsabile della DELASEM - Delegazione Assistenza Emigranti, e diverse altre persone: anche Giorgio La Pira ebbe un ruolo nell'organizzazione. La rete portava assistenza ai numerosi rifugiati ebrei di origine straniera e cercava luoghi sicuri dove nascondere gli ebrei italiani. Il Cardinale Dalla Costa aveva avuto contatti con il Vescovo di Assisi, Monsignor Placido Nicolini, nativo della provincia di Trento, che si era impegnato a nascondere gli ebrei locali in luoghi sicuri. Ma questo non bastava: gli ebrei dovevano mettersi in salvo nelle regioni del sud Italia, dove avanzavano lentamente le forze alleate o all'estero, partendo da Genova, dove esisteva una rete di assistenza sempre organizzata dalla DELASEM.

Per poter fuggire, era necessario possedere documenti validi che non tradissero l'origine ebraica e tessere annoverate, così per trasportare e produrre i documenti venne chiamato Gino Bartali, di cui il Cardinale Dalla Costa aveva celebrato il matrimonio nel 1941 e avrebbe celebrato il battesimo e la cresima del primo figlio, Andrea.

Ad Assisi la base era costituita da conventi e da un piccolo negozio di souvenir, nel retro del quale c'era una stampante con cui il tipografo Luigi Brizi con il figlio Trento produceva documenti praticamente perfetti, che permettevano la fuga degli ebrei. Fra tutte queste persone, dei veri eroi del nostro tempo, molte sono state nominate "Giusti fra le Nazioni", un titolo che si conquista solo dopo un lungo processo delle testimonianze e una minuziosa analisi dei fatti, che vengono vagliati da commissioni specializzate. I nomi dei "Giusti" sono stati raccolti nel giardino di Yad Vashem: a ciascuno di loro è stato dedicato un albero, e ora che il terreno è stato quasi del tutto trasformato in un boschetto, i nomi sono incisi in steli appese ai muri. Per anni qualche storico, non trovando il nome di Bartali nei documenti relativi alla rete di assistenza agli ebrei, ha affermato che queste vicende fossero legate alla memoria, che aveva costruito il mito di Bartali inserendo la sua figura in un contesto di cui in realtà non aveva mai fatto parte. Ma la distinzione fra memoria e fatti storici non regge,

perché nella Rassegna mensile di Israel, Volume 87, edizioni Giuntina, sono raccolte le numerosissime testimonianze arrivate a Yad Vashem, il Museo della Shoah di Gerusalemme, da tantissime persone che si sono salvate grazie ai documenti trasportati da Gino Bartali nel tubo della bicicletta.

Sempre di nascosto dalla famiglia, Bartali nascose anche una famiglia di ebrei nella cantina di una casa di sua proprietà, ma come diceva sempre: "Il bene si fa ma non si dice". Memoria storica di tutte queste vicende è stato il figlio Andrea, che a Terontola ha presentato il libro di Paolo Alberati, l'appassionato di ciclismo che con la sua ricerca ha iniziato a diffondere questa storia che ci riguarda così da vicino, che è diventata un film per la tv e che onora il paese di Terontola.

Sempre presente, amico di Andrea Bartali, è stato Ivo Faltoni, che invitava qui Andrea in occasione del passaggio del Giro d'Italia: grazie a lui è stata posta la stele alla stazione di Terontola. Ho sempre ammirato Gino Bartali, soprattutto per il brano che Paolo Conte gli ha dedicato, per questo avevo proposto il suo nome quando la direzione didattica doveva diventare Istituto Comprensivo, ma considerata la varietà di proposte, la scelta venne demandata al dirigente successivo, Alfonso Noto, che già ne era convinto, e con lui l'Istituto Comprensivo di Terontola divenne il primo in Italia ad essere dedicato al grande Gino Bartali, un ciclista, un eroe.

Mara Jogna Prat



Sono principati gli scavi per le ricerche del Signorelli

Dopo oltre 500 anni ancora rimane insoluto il mistero della sepoltura del grande Luca Signorelli. In molti nel corso dei secoli hanno tentato di trovarne la tomba, Girolamo Mancini il più determinato. Il grande pittore aveva stilato ben quattro testamenti e proprio nell'ultimo cambiò il luogo del suo sepolcro, non più nella chiesa di San Domenico ma a San Francesco, in quello dei suoi antenati «In sepulchro suorum antiquorum», come egli stesso scrisse di suo pugno.

Dall'Etruria del 25 maggio 1924. «Lunedì 12 maggio sono stati principati dal Municipio i lavori per le ricerche dei resti mortali di Luca Signorelli. Nel cortile a sinistra della chiesa è stato vuotato un buon tratto di terreno addossato alla chiesa per scoprire le finestre dell'oratorio dei Laudesi. Una settimana di lavoro ha rimesso in luce due immensi ossari che si insegnano fino all'ex cimitero dei PP. Francescani, oggi convertito in orto. Sono state portate sul luogo diverse casse da morto per raccogliere le ossa, ma poi è stato deciso di risepellirle molto distanti dalla chiesa. Non sono state trovate né le finestre, né il proseguimento di una via sotterranea e nemmeno i fondamenti della chiesa. Troppo terrapieno e molto lavoro hanno obbligato di cessare le ricerche. Sarebbe bene che il Municipio, per conservare il maggior tempio cittadino e il meravi-

gioso monumento gotico faccia costruire una intercapedine per impedire alle acque di penetrare attraverso le mura entro la sottostante chiesa. Lunedì 19 maggio si è incominciato un secondo assaggio. I due terrazzieri hanno principato ad aprire la porta murata di ingresso dell'oratorio nella facciata della chiesa, ma sono già avvistate difficoltà perché nel soprastante pavimento è stata sfondata la volta a sostegno e gettati all'ingresso dell'oratorio terra, sassi e ossa, riempiendo il vuoto. Dopo la liberazione delle macerie siamo potuti entrare dentro per qualche metro. Superbi si presentano i tre archi in pietra serena che sovrastano la porta d'ingresso: sono anche rinvenuti in perfetto stato i cardini della porta. Le mura laterali dell'oratorio non furono intonacate fino dall'origine. Ne riparleremo».

Mario Parigi

Stampater e non solo all'Istituto Comprensivo di Terontola

La scuola secondaria di I grado dell'Istituto Comprensivo Cortona 2 "Gino Bartali" di Terontola continua nella sua tradizione di non fermarsi mai. Gli eventi si succedono a ritmo sostenuto coinvolgendo, con passione, studenti e insegnanti. A partire dal 2020 l'Istituto segue il programma nazionale di Scuole di Pace per educare le nuove generazioni alla fratellanza e alla pace, non solo con appuntamenti programmati (il 29 Febbraio scorso è stata la Giornata della cura), ma con abitudini, situazioni quotidiane che appunto educano alla cura di sé e degli altri. Dopo mesi di prove (ogni martedì a partire da Ottobre circa 60 ragazzi hanno continuato a

co grazie all'amore per questo sport di due insegnanti, sta diventando una realtà nazionale. Dal 12 al 15 maggio a Montelsilvano una squadra femminile e una maschile hanno partecipato ai Campionati nazionali studenteschi di scacchi, piazzandosi a metà classifica. Un alunno Leonardo Solfanelli è arrivato primo a livello nazionale nella terza scacchiera. Novità del 2024 è stata la partecipazione e collaborazione con il Festival del cinema emergente di Castiglione del Lago, che ha portato, tra l'altro, all'intervista con il regista d'animazione Enzo d'Alò e all'intervento in classe di Emanuele Rauco che ha spiegato da par suo tutti i retroscena e lo spirito avveniristico di "Il grande dittatore" di Chaplin. Gli studenti del Bartali continuano a macinare esperienze linguistiche anche attraverso gemellaggi con scuole estere, oltre a partecipare a esami Trinity per la certificazione B1 in inglese. Ultimo ma non ultimo l'Arkeotrekking di fine anno che coinvolge tutte le classi terze, circa 80 ragazzi, per promuovere uno stile di vita sano, la cultura della salute e il benessere. Ad maiora!!!

La Redazione di Stampater



"vivere" la scuola nel pomeriggio) il 15 marzo è arrivato a compimento il Progetto Teatrando con la rappresentazione di "Se il tempo fosse un gambero" in un teatro Signorelli strapieno. Subito dopo è partito il progetto Stampater: il giornalino d'Istituto che compie 30 anni, diventando uno dei più longevi d'Italia, un appuntamento fisso che neanche il Covid ha fermato. E che dire di Scacchiter? Partito in sordina, per gio-



Cauthamente, ma non cautamente, ragazzi

Nei locali ristrutturati dello storico Bar Centrale di Camucia di cui è rimasto ormai solo il ricordo e l'insegna sul muro, tanti giovani, sabato 20 aprile scorso, hanno inaugurato la sede della associazione - già attiva da tre anni ma ancora senza una casa - a cui hanno dato il nome di Cautha, la dea etrusca sorella del sole che patrocinava le albe, gli inizi, gli esordi. Al Museo Etrusco di Villa Giulia di Roma il nome Cautha è documentato in alcune

va, da me non visto, da poco tagliato il nastro insieme col sindaco Luciano Meoni e il dott. Roberto Calzini, direttore generale della Banca Popolare di Cortona, la quale, proprietaria delle stanze le ha concesse all'associazione in comodato gratuito. L'ho cercato, Iacopo, perché avevo due curiosità, ma non l'ho trovato e allora ho esposto a un giovanotto che si chiamava Stefano le mie richieste: "Chi ha scelto il nome, e ne conoscete l'etimologia?", "Precisamente non so chi l'abbia scelto - ha risposto - né che signifi-



Iacopo parla dopo l'inaugurazione

iscrizioni e in varie forme: cavatha, cautha, infine catha, in quest'ultimo modo si trova inciso anche nel fegato di Piacenza. Nessuna ragione sociale più appropriata di questa, dunque, per una associazione di ragazzi e ragazze cortonesi e post-etruschi che sono anch'essi agli esordi della vita. Sono arrivati in ritardo e mentre in molti rendevano i dovuti onori al rinfresco, ho cercato il presidente Iacopo Mancini che ave-

fichi, so chi era Cautha, però". Ce lo siamo detti a vicenda chi era e, insieme, io e lui, abbiamo convenuto che, con i suoi natali e i suoi patronati, chiunque abbia pensato a Cautha per nominare una associazione giovanile o è andato a Delfi, o Apollo, anzi il suo equivalente etrusco Aplu, è venuto nottetempo a Cortona a invasarlo.

Ho indagato: il nome della dea Cautha, secondo il filologo Giovanni

Semerano, fautore dell'origine semitica delle lingue europee, è l'arrivo etrusco della voce accadica *qivutu*: bruciare, ardere, incendiare, la stessa radice da cui nacque il greco *kaute-riazein* e, di conseguenza, il basso latino *cauterizare*, donde tutte le voci moderne, romanze e germaniche, che sono semplici calchi (in italiano c'è una "z" da aggiungere) della forma latina, se non direttamente di quella greca. Ciò che brucia è febbrile e cosa c'è di più febbrile della giovinezza che è il principio della vita? Nome perfetto e pertinente, Cautha, che si contraddice, semmai, solo quando, togliendo l'acca, in italiano diventa l'aggettivo cauta (tut-

t'altro etimo) e, suffissandolo in "mente", l'avverbio cautamente, allusivi, l'uno e l'altro, a una circospezione inadatta al temperamento giovanile. Ecco come si scioglie l'apparente arcano del titolo. Se poi vogliamo, questa storia di parole è un'ulteriore conferma che le grandi differenze talvolta le fanno le piccole cose, acca compresa, che non è vero che non vale un'acca.

Informazione di vero servizio: "Cortona Comics" è l'iniziativa più attuale di Cautha e per chi ama i fumetti è fortemente consigliata una visita in palazzo Ferretti e nel chiostro di Sant'Agostino. Termina domenica 2 giugno. **Alvaro Ceccarelli**

I cinquanta ruggenti di Leonardo e Marina

Talvolta, guardando una coppia di sposi "lungodegnti" si vede che sono diversi, per ovvie e naturali ragioni, ma scrutando meglio ci si può accorgere che, in qualche modo, essi sono approdati a un'ombra di somiglianza, una sorta di reciproca fusione che coinvolge i corpi e, in particolare, i caratteri. Cinquant'anni di matrimonio sono un carico importante, che lascia tracce: la confidenza costante, la frequentazione quotidiana, l'affetto, strutturale (vorrei dire), che, cioè, al pari del riscaldamento passante sotto il pavimento, emana calore sebbene non si veda, causano - tutto insieme, inesorabili aggiustamenti negli sposi, li trasformano e li unificano. Forse non

sarebbe più povera. Se fin qui non l'avessero capito si saranno arresi all'evidenza la mattina di sabato 11 maggio scorso - cinquant'anni precisi dopo, bisestili compresi - quando hanno trovato la chiesa di Monsigliolo piena di compaesani venuti a far loro festa e, pronti a dir messa, tre preti, appena un modesto assortimento, però, di quelli con i quali, nel tempo, hanno collaborato. Erano stati invitati tutti ma alcuni, nonostante la buona volontà, non sono potuti venire. Don Giancarlo Rapaccini, don Wagner Morais De Sousa, don Geová Mendes Da Costa hanno concelebrato e ognuno ha avuto parole di affetto, stima e gratitudine verso questa coppia generosa e disponibile. I sacerdoti erano sinceri, gli



Dx: don Geová, Marina, don Giancarlo, Leonardo, don Wagner

è vero che chi si somiglia si prende, è semmai vero che chi si prende per poi somigliarsi.

La convergenza di due esistenze è una costruzione inconsapevole che richiede applicazione operosa che non è mancata nel matrimonio di Leonardo Brilli e Marina Boscherini: quella particolare e indefinibile somiglianza d'approdo di cui dicevo, credo di riconoscerla in loro. Iniziò alla chiesa di Pietraia quando lo sposo filiforme e infilato dentro un vestito elegante, partendo da Monsigliolo, la raggiunse, trovandola vaporosa nel suo vestito bianco e con il bouquet in mano. Era sabato 11 maggio 1974, da allora il mondo è cambiato, di fatale - ne saranno soffitti probabilmente più dei Quaranta famosi, scherzando io ne nomino cinquanta, solo per fare un'equivalenza con gli anni delle nozze doro. Hanno avuto un figlio, Simone, hanno lavorato, sono andati in pensione e da tredici anni si prendono amorevole cura della chiesa a cui abitano vicino, ne hanno le chiavi e Marina con altre donne la pulisce. Insieme, L&M sono da sempre il punto di riferimento del parroco, di don Wagner oggi, di altri in passato. Marina è anche una colonna della cucina del Circolo, e Leonardo il friggitore ufficiale delle patatine.

Senza di loro Monsigliolo

sposi lo sentivano e si sono commossi, annuendo alle parole più toccanti e in certi momenti rasentando le lacrime. Leonardo e Marina hanno rinnovato le promesse matrimoniali e don Giancarlo ha benedetto gli anelli. Davanti all'altare e poi sul sagrato si sono fatti le rituali foto con i preti, il figlio Simone, le sorelle e il fratello di lei, nell'ordine: Maria, Giovanna (aliena del pianeta G precipitata in mezzo al sistema solare M), Marino e Marisa, accompagnate/o da coniugi, figli e molti nipoti; la sorella di lui, Lorian, col marito Santi e l'unica, ma alta, nipote, Elena. All'uscita di chiesa una sorpresa: il lancio del riso, simbolo di fertilità e buon augurio come era avvenuto cinquanta anni prima a Pietraia in un identico sabato del villaggio di un identico mese.

Prima che gli sposi si recassero al ristorante "Tonino" i compagni del Cilindro han dato vita a un piccolo spettacolo sul sagrato suonando e cantando le canzoni popolari più appropriate alla circostanza, quelle che anche loro cantano le volte che la Compagnia è invitata qua e là a esibirsi, ché, anche di questa bella combriccola di dilettanti appassionati del folklore, fanno parte Leonardo e Marina. Due colonne, appunto, che reggono un po' tutto e che sono ancora forti e diritte.

A. Ceccarelli

Sicurezza stradale: legittimo impedimento?

E' trascorso un bel po' di tempo dall'apertura al transito dei veicoli in Via Lauretana, a Camucia, dopo il rifacimento dei marciapiedi, per consentire, a senso unico di marcia, il parcheggio dei veicoli a lisca di pesce. Tutto bene?

Il traffico è più scorrevole, i disagi diminuiti, gli stalli per sosta aumentati? Si è notata la differenza fra il prima e il dopo? I giudizi per ora troppo discordanti non consentono di trarre le serene conclusioni; forse perché siamo in prossimità delle elezioni amministrative, le opinioni risentono dello schieramento politico di tendenza e pertanto per ora sorvoliamo sull'argomento. Una cosa è certa e non opinabile. Ci è stato fatto notare un qualche cosa che non torna, una grave disattenzione in merito alla sicurezza stradale: l'attra-

versamento che con foto si evidenzia, ha dell'incredibile.

La giusta dimensione del marciapiede, stando al codice della strada, per un percorso pedonale dovrebbe essere almeno di 150 cm, con l'attenzione a non creare restringimenti o ad inserire elementi che ne intralcino l'utilizzo. Il passaggio pedonale, poi, deve essere predisposto in modo tale che il marciapiede e l'attraversamento si trovino allo stesso livello. Ebbene, la normativa è smentita dai fatti. Il pedone e, a maggior ragione, la carrozzella per non deambulanti che vogliono attraversare Via Lauretana nel luogo indicato, e predisposto con il progetto appena realizzato, rappresenta un legittimo impedimento (!?): barriere a destra, sinistra e fronte.

Pali per cartellonistica stradale a sinistra, pubblica illuminazione e cartellonistica area mercato a



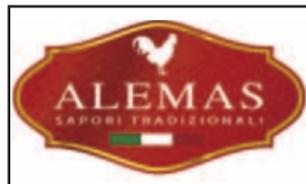
destra, al centro fioriere. Impossibile passaggio pedonale, ultra impossibile passaggio di carrozzelle o altro. Soluzione: percorso per soli serpenti. E che dire dei riscontri dei tecnici, della vigilanza e degli amministratori in corso e fine lavori? Meglio sorvolare.

Piero Borrello

FRANTOIO Landi
dal 1875

FRANTOIO LANDI
Località Cegliolo, 71
52044 CORTONA (AR)
Tel. +39 0575 612814
Cell. +39 348 7692504
www.frantoiolandi.it
info@frantoiolandi.it

VENDETTA OLIO E VISITA AL FRANTOIO
OIL SALE AND VISIT OF THE OLIVE-PRESS



ALEMAS S.R.L.

loc. Vallone 31/B - 52044 Cortona (Arezzo)

Tel. 0575 - 63.03.47 / 63.03.48 Fax 0575 - 63.05.16

e-mail: info@pollovaldichiana.com

MERCATALE

Laurea dei fratelli Diego e Christian Perugini

Grande emozione e motivato orgoglio in casa di Milena e Silvano Perugini perché i loro figli si sono da poco laureati, Christian ha terminato il percorso triennale e Diego ha raggiunto il traguardo della laurea magistrale.



Diego

Diego ha conseguito la laurea magistrale in Fisica Teorica all'Università di Torino, dopo i tre anni della triennale all'Università di Perugia.

La scelta del percorso ha come motivazione il suo interesse per la fisica teorica ed in particolare verso le teorie fondamentali della natura.

Si è laureato in Aprile con votazione di 110 e lode. Il suo elaborato tratta delle compattezza di stringa eterotica, il titolo della tesi è «Nuovi vuoti CHL in dimensioni più basse». Relatore è stato il prof. Carlo Angelantonj professore ordinario del Dipartimento di Fisica all'Università di Torino. Attualmente Diego sta proseguendo il suo percorso di ricerca all'Ecole Polytechnique di Parigi con un Erasmus di sei mesi per continuare a studiare e sviluppare argomenti già presenti nel suo elaborato di tesi. In seguito ha intenzione di fare domanda per un dottorato di ricerca, sempre nell'ambito delle teorie di stringa.

Christian ha iniziato l'università nell'anno accademico 2020/21 dopo il diploma presso l'Istituto Tecnico-Economico Laparelli di Cortona si è iscritto ad Economia e ha scelto il curriculum "economico e manageriale" Il suo relatore

di tesi è stato il prof. Antonio Paciotti, professore associato presso l'Università degli studi di Perugia e responsabile per l'insegnamento di Retail Marketing nel corso di laurea suddetto.

Il titolo della tesi di Christian è: "Strategie di visual merchandising in un contesto outlet: un'indagine empirica sugli approcci espositivi dei brand della moda".

L'elaborato tratta di strategie implementate all'interno di punti vendita in diversi contesti distributivi per spingere i visitatori all'acquisto. La ricerca ha avuto come focus il format distributivo OUTLET, Christian per le rilevazioni di informazione, raccolta dati ed elaborazione degli stessi ha preso come riferimento il Valdichiana Outlet Village.

La discussione della tesi è avvenuta lo scorso febbraio con votazione 103/110, si è ora iscritto al corso di Laurea Magistrale in Economia e Management internazionale sempre presso l'Università degli studi di Perugia.

Tanti rallegramenti ad entrambi i fratelli, bravi ragazzi e "AD MAIORA"!

Anna Maria Scurpi



Christian

CONFRATERNITA S. MARIA DELLA MISERICORDIA DI CORTONA o.d.v.
Piazza Amendola, 2 - 52044 Cortona (AR)
Tel. Segreteria 0575/603274 - Tel. Sede Operativa 0575/630707

La Misericordia di Cortona ha bisogno di te! Unisciti alla nostra grande famiglia ed aiutaci ad aiutare.

Fare volontariato fa bene all'anima

Società Agricola Lagarini
Via Pietraia, 21
52044 Loc. Pietraia Cortona (Ar)

LEUTA
www.leuta.it - www.deniszeni.com

WWW.WINEVIP.COM

Come da tradizione, con una santa messa solenne e con un convivio di fraternità parrocchiale

A San Marco in Villa, festeggiato il Santo Patrono

Come da tradizione, anche in questo 2024, la Parrocchia di San Marco in Villa ha festeggiato il suo Santo Patrono con una bella mattina di fede all'antica e con tanta speranza di tornare presto a poter rientrare nell'antica, storica chiesa che si trova a due passi da Camucia e che da sempre è stata il fulcro vitale di una comunità cristiana ieri contadina ed oggi borgo agrituristico e residenziale di grande importanza. Come si vede dalla foto collage qui pubblicata la Santa Messa è stata celebrata nel piazzale antistante la Chiesa dal parroco don Aldo Manzetti, che all'omelia ha invitato tutti a portare a termine la raccolta dei fondi per rimettere a posto e in agibilità questo antichissimo luogo di preghiera cristiana e di devozione a San Marco.

Sull'importanza e sulla storia di questa chiesa abbiamo chiesto un breve racconto al giovane professore Marco Mencaroni, molto legato alla vita parrocchiale e che, con molta cortesia e scienza storica, ci ha inviato questa nota che volentieri, qui di seguito, pubblichiamo integralmente.

"Della chiesa parrocchiale di San Marco Evangelista in Villa - ci ha scritto Marco Mencaroni-, si parla per la prima volta nella visita pastorale del 1337, effettuata dal primo vescovo di Cortona mons. Ranieri Ubertini sebbene probabilmente esistesse anche prima. Durante una successiva visita pastorale del 1583, effettuata da mons. Costantino Veltroni, la chiesa viene descritta come non intonacata, né imbiancata, né pavimentata, tanto che il prelado intimò di eseguire tali rifiniture proibendo la tumulazione delle salme sotto il pavimento. Nella stessa occasione fu deciso di avviare la costruzione di un cimitero adia-

Carlesi consacrò l'altare e la chiesa dopo i restauri effettuati nel 1927. A ricordo di quel giorno fu collocata una lapide ai piedi dell'altare che venne poi rimossa negli anni '60 durante i lavori di restauro e custodita nella sagrestia. Recentemente, in occasione della solennità della dedicazione della Chiesa, con una breve cerimonia si è provveduto a riposizionare l'epigrafe nella parete destra dell'edificio. Altro elemento significativo per questa chiesa è la presenza di importanti affreschi risalenti al XIV secolo, scoperti dal compianto don Dino Zacchi durante i lavori di ordinaria manutenzione dell'edificio intorno agli anni 1970. Di don Dino, ultimo sacerdote qui residente, è sempre vivo e attuale il suo ricordo e la sua memoria perché per 56 anni ha retto questa parrocchia, dal 1948 fino al 2004. Da allora il servizio liturgico è stato affidato al parroco di Camucia e al suo vicario. Ricordo con piacere il caro Don Benito Chiaraboli, scomparso recentemente, che ha servito questa parrocchia per più di dieci anni fino al 2018, anno del suo trasferimento a Pergo.

Recentemente la parrocchia è stata posta in unità pastorale con quella di "Cristo Re" in Camucia e con il Santuario della "Madonna delle Grazie" al Calcinai. Non posso non aggiungere che questa di San Marco è fra le unità pastorali più vaste ed attive della zona ed ancora in questi piccoli paesi si può osservare un discreto livello di partecipazione alle varie funzioni religiose che vi si svolgono. Certamente si tratta di una fede radicata nella tradizione e ravvivata di volta in volta dalle occasioni dell'anno liturgico. Ciò che dà prestigio e importanza alla chiesa è la particolare festa di San Marco Evangelista, patrono del paese e anche della città di



cente la chiesa che è rimasto utilizzato sino alla fine del XIX sec. La piccola chiesa doveva essere diversa da come si presenta attualmente; se non altro il soffitto doveva essere più basso in quanto i restauri del 1976 hanno portato alla luce una finestra a fianco dell'altare maggiore, all'altezza di 3 m. dal pavimento. C'erano alcuni altari, i cui basamenti furono rinvenuti durante la nuova pavimentazione del presbitero negli anni '70 del Novecento. Le modifiche più importanti furono comunque eseguite in epoca neoclassica grazie ad alcuni sacerdoti che molto si adoperarono per modificare l'area presbiteriale e abbellire la chiesa con nuovi altari e finestre nelle pareti esterne. Dei loro nomi abbiamo qualche memoria nelle incisioni delle due porte a fianco dell'altare maggiore e nella campana grossa del 1741. Gli altri parroci che ressero poi la chiesa di San Marco in Villa conservarono egregiamente l'ambiente e se ne presero cura, senza però effettuare interventi o restauri significativi. Un'altra data importante della storia della nostra chiesa fu quella del 17 giugno 1928 quando l'allora vescovo mons. Riccardo

Cortona, unitamente a Santa Margherita. Ogni anno il 25 aprile, numerosi fedeli provenienti da tutta la vallata cortonese e non solo, partecipano alle liturgie che si svolgono in questa piccola chiesa di campagna. Quest'anno, purtroppo, per un serio problema alla copertura e per scarsità di fondi per restaurare l'edificio, la Chiesa è stata chiusa a metà novembre, per questo la festa si è svolta in forma ridotta solamente all'esterno dell'edificio. Il nostro territorio, ricco di arte, storia e spiritualità offre numerose testimonianze di epoche passate e contribuisce a mantenere vivo nei residenti un sano e fiero attaccamento alle proprie tradizioni che chiedono di fare ogni sforzo per poter riaprire al più presto la nostra chiesa".

Nel ringraziare il professor Marco Mencaroni per questa sua interessante nota, non possiamo fare a meno di riportare anche la notizia che i partecipanti alla festa, prima di tornare alle proprie abitazioni, si sono intrattenuti nel giardino della chiesa per un momento di fraterno convivio a base di cucina contadina di una volta.

I. Camerini

Benvenuti a Borgo Ossaia!

Un caro saluto a Cristiano e Paola, che da alcuni mesi sono i nuovi proprietari di Villa Donato

Venerdì pomeriggio, mentre ero al lavoro nell'uliveto dei miei figli, ho avuto il piacere di incontrare e scambiare quattro chiacchiere con Paola Giannini e Cristiano Pacchetti, che da alcuni mesi sono i nuovi proprietari di Villa Donato, che confina con il terreno di Chiara e Francesco e che oggi, ottimamente restaurata dagli anni 1990, fa bella mostra di sé tra il verde argenteo degli ulivi, che addobbano le terrazze che dall'Ossaia salgono alla Chiesa di Sepoltaglia.

Paola e Cristiano, lettori molto gentili ed empatici de L'Etruria, mi hanno invitato nel loro bel giardino all'italiana e, alla presenza della loro bella e simpatica cugina, la terontolese ventisettenne Elisa, mi hanno raccontato brevemente il perché di questa loro venuta a Cortona, che per Paola è un vero e proprio ritorno alle origini, alle radici familiari cortonesi.

Nord. Nei loro racconti c'erano ricordi bellissimi della mietitura, della raccolta delle olive, di una vita a contatto con la natura che nel frenetico Nord mancava. Mamma Anna era molto devota di Santa Margherita che nei momenti difficili, raccontava, le veniva sempre in aiuto.

Entrambi i genitori volevano tornare a Cortona, trovare una casa al Riccio o all'Ossaia, ma le circostanze della vita glielo hanno impedito.

Paola voleva quindi riuscire a coronare per loro questo desiderio incompiuto e quando si è presentata l'occasione di Villa Donato era come se il sogno nel cassetto dei suoi genitori si fosse coronato. Anche per me il desiderio di Paola era importante e sono stato davvero felice di incoraggiarla a compiere insieme questo passo importante. Sono sicuro che venire all'Ossaia fa bene a Paola, soprattutto ora che è uscita



Paola Giannini e Cristiano Pacchetti, come si vede anche nella foto di corredo, sono una coppia solare di sposi, che, da più di venti anni, condivide un percorso di vita insieme, che, dalle Canarie, dove si sono conosciuti, li ha portati ad essere cittadini del mondo, spostandosi per lavoro non solo in Italia, ma anche all'estero.

"Paola - mi dice Cristiano - aveva un desiderio: tornare in terra di Cortona, dove tutto era partito. I suoi genitori, Anna e Giuseppe, erano nati a Terontola e per lavoro negli anni '60 si erano trasferiti al

da poco da un periodo non facile. Insomma eccoci qui per un nuovo inizio all'Ossaia, nelle terre che hanno visto i genitori di Paola ed ancora prima i suoi nonni, affacciarsi alla vita e permettere che tutto avesse inizio".

Grazie, cari Paola e Cristiano, di questa vostra scelta di vita cortonese e della vostra amicizia ed empatia con i vicini. Benvenuti nella comunità di Borgo Ossaia, non solo dai vostri vicini, ma anche da L'Etruria, giornale di cui siete già attenti lettori.

Ivo Camerini

LA CORTONESE
CICLOSTORICA
CON BICI D'EPOCA
SU STRADE BIANCHE

14 LUGLIO 2024

TAVARNELLE DI CORTONA (AREZZO)

Sito Web: www.polisportivavaldicortona.it

Le favole di Emanuele

La storia a puntate

Il Tuttù senza fari e la buona compagnia

La sera arrivava dopo una giornata di duro lavoro e il Tuttù decise di andare a darsi una bella ripulita all'autolavaggio dello zio Joe.

Lo zio Joe era un vecchio amico del Tuttù e di solito, quando si trovavano, passavano la maggior parte del tempo a chiacchiere delle avventure fatte in gioventù. La stazione di servizio era dall'altro capo della cittadina e per andare al Tuttù serviva del tempo oltre che la voglia. Ma doveva proprio andare, si sentiva tutto sporco e appiccicoso e questo gli dava un fastidio incredibile. Scese la via bianca che portava dalla casagarage fino alla statale, si immise fischiettando, ma dopo poche centinaia di metri trovò in strada il suo vecchio amico, Mario, l'apina rossa coi baffi che per l'appunto pure lui stava andando a farsi fare un bello shampoo dal vecchio Zio Joe. Adesso la strada diventava meno noiosa. Mario, l'apina rossa coi baffi, raccontò al Tuttù di esser arrivato da pochi giorni. Alloggiava da Lele, il carpentiere. Stavano ristrutturando un vecchio capannone, sarebbe diventato un lussuoso Hotel per quattroruote. Chiacchierando giunsero in città, era frenetica come sempre. Tutti avevano da correre senza pensare e senza sapere perché lo stessero facendo e la cosa non piaceva a nessuno dei due. Superata la nuova Jungla, ripresero la via che portava da Joe. Avevano appena affrontato la prima curva, quando trovarono in mezzo alla strada, ma proprio in mezzo, un orsetto sbracciante. Il Tuttù inchiodò, mentre Mario lo schivò abilmente. L'orsetto disse di chiamarsi Honey e che dovevano assolutamente aiutarlo. La sua mamma era rimasta imprigionata con il capo in un grosso buco dell'albero. Non persero tempo, caricato l'orsetto nella cabina, in un battibaleno si precipitarono per la piccola via sterrata. Poche curve, veloci e scivolose, poi si fermarono di colpo. Un grosso albero la ostruiva. Controllarono che Mamma Orsa non fosse là sotto e come videro che non era là tirarono un grosso sospiro di sollievo. Ora bisognava passare. Il Tuttù tirò fuori dalla cassetta laterale una grossa fune, così mentre Mario l'apina coi baffi, con la motosega che aveva nel cassone faceva a pezzi la pianta caduta. Il Tuttù la trascinava via dalla strada. I due amici passarono e si rimisero alla ricerca di Mamma Orsa. Il problema adesso era che

si era fatta sera tarda e il sole stava per tramontare. Mario aveva un lume proprio sopra il parafrangente, ma era talmente tenue che serviva più per esser visti che per vedere dove andare. Mamma Orsa andava salvata, così i due coraggiosi amici decisero di proseguire. Dopo un bel po' di via fatta, finalmente giunsero in una radura e fu così che i due si fermarono di colpo. Si guardarono negli occhietti, poi scoppiarono a ridere. A dire il vero non c'era molto da ridere, infatti la notte era ormai arrivata e loro erano veramente lontani dalla statale, ma soprattutto da casa. Ma a farli ridere di gusto era l'enorme fondoschiena di Mamma Orsa che si agitava per riuscire a liberarsi dal buco in cui si era incastrato. I due si avvicinarono con cautela, Honey, il piccolo orsetto si avvicinò alla mamma e gli raccontò tutto. Mamma Orsa allora si calmò. Il Tuttù prese dalla cassetta laterale un po' di grasso, lo mise attorno al collo di Mamma Orsa che provò ad uscire, ma niente, era incastrata ben bene.

Non rimaneva che prendere la motosega e tentare il tutto per tutto. Mario l'apina rossa coi baffi accese la motosega e, al fioco lume del suo faretto si avvicinò alla pianta e al collo di Mamma Orsa. Proprio in quel momento un faretto potentissimo illuminò la radura dall'alto. Tutti guardarono verso il cielo e videro volteggiare sopra le loro teste Stellina, che stava andando ad aiutarli. Stellina lanciò un raggio di luna, che passando tra le fessure della vecchia pianta, avvolse Mamma Orsa che in un battibaleno fu liberata. Orsetto e tutta la banda esultarono, Mamma Orsa era salva! Ora però Mario e il Tuttù non potevano tornare a casa, il buio la faceva da padrone. Mamma Orsa e il cucciolo sparirono nella foresta. Allora stellina chiese ai due amici di chiudere gli occhietti. Soffiò su di loro della polverina magica e in un attimo si ritrovarono nell'aria della casagarage. Che spettacolo pensò il Tuttù, che spettacolo disse Mario!

Per quella notte Mario rimase a dormire dal Tuttù, ma decise assieme che l'indomani sarebbero andati da Joe, ad ogni costo. Il Tuttù prima di rincasare si fermò a guardare il cielo, in fondo senza un aiuto non ce l'avrebbero fatta, poi rientrò in casa, ringraziando in cuor suo, la sua buona Stella!

Emanuele Mearini
mailto:57.em@gmail.com

Tosco-Umbro PhysioMedica
CORPO. SALUTE. NATURA

Dieta biochetogenica

Via 25 Aprile 2A Camucia di Cortona (Ar)
Tel. 0575 / 630.572 - Fax 0575 / 606.719
Azienda Certificata ISO 9001 - 2015 Cell. 340-97.63.352

Molesini
dal 1937 - CORTONA

enoteca • wine shop • gourmet grocery

Piazza della Repubblica, 3 - 52044 Cortona
Tel./Fax 0575 - 62.544
www.molesini-market.com
wineshop@molesini-market.com

Elezioni Comunali a Cortona: nomi e foto dei candidati

Candidato Luciano Meoni



Francesco Attesti - Concertista



Luca Baldetti - Direttore Poste



Stefano Bardelli - Assicuratore



Francesco Fanicchi - Insegnante



M. Isolina Forconi - Impr. Agricolo



Lucia Lupetti - Amm. Condominio



G.Mario Mangani - Manager Aziendale



Marisa Mastrocola - Commerciante



Silvia Navini - Insegnante



Cesarina Perugini - Pensionata



Paola Regi - Farmacista



Benedetta Romiti - Laurea Servizi Sociali



Paolo Rossi - Impiegato Banca



Silvia Spensierati - Ingegnere



Stefano Suardi - Impr. Agricolo



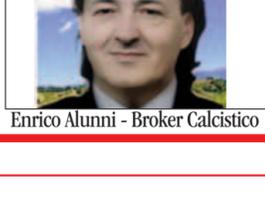
Santino Turchetti - Imprenditore



Pierluigi Gallorini - Ag. Commercio



Katia Brogi - Operatore Scolastico



Enrico Alunni - Broker Calcistico



Matteo Finocchi - R.Universitario



Moreira T. Lopes - Impiegata



Andrea Cacioppi - Imp. Supermercato



Mauretta Duca - Imp. Ag. Entrate



Santi Turcheria - Broker Finanziario



Paola Zucchini - Bancaria



Franca Giuliarini - Impiegata



Enzo Meucci - Pensionato



Andrea Nasorri - Autista



Vittorio Casucci - Ag. Commercio

Candidato Andrea Vignini



Alessio Battaglini - Operaio



Stefano Bertini - Giornalista



Anna Cherubini - Scrittrice



Rossano Cortini - Geometra



Fabio Comanducci - Pensionato



Emiliano Ferrettini - Impiegato



Federica Gabrielli - Avvocato



Azzurra Mechetti - Impiegato



Mario Parigi - Ex Funz. Polizia



Roberto Pulicani - Ex Generale GDF



Alessia Redi - Assegnista univ.



Remo Rossi - Ex Sindacalista



Alice Tarquini - Impiegata



Monia Tarquini - Avvocato



Chiara Tribbioli - Imp. sett. Sociale



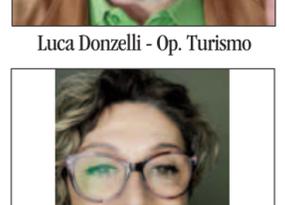
Maria R. Stigliano - Ed. Professionale



Matteo Scorcucchi - Commerciante



Luca Donzelli - Op. Turismo



Maria L. Argirò - Pensionata



Piero Tiezzi - Ag. Commercio



Alessio Caprini - Studente



Gioia Comanducci - Pensionata



Pasquale Bruni - Tecnico Lab.



Gianluca Baffigi - Impiegato



Settimia Moretti - Pensionata

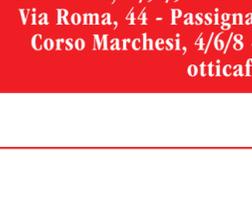
CALCIT VALDICHIANA
 Comitato Autonomo Lotta Contro I Tumori
 Castiglion F.no - Cortona - Foiano - Lucignano - Marciano

Progetti finanziati ed in essere:
 Prendiamoci cura di chi si prende Cura - Assistenza psicologica a favore dei pazienti oncologici, in cure palliative e dei loro Caregiver

Per donazioni:
 bpc: IT10F05496254000001060005 bpc: T05L054962540000010706257
 Tema: IT46V088512540100000372068 poste: IT69C0760114100000011517521
 Cell. 3312027320 - 3347053250 - 3474365158
 mail: calcitvaldichiana@gmail.com sito www.calcitvaldichiana.it
 Cortona Via Roma 9 tel. 057562400

Di Tremori Guido & Figlio
TRE S.R.L. - ☎ 0575/63.02.91
 "In un momento particolare, una serietà particolare"
 Via XXV Aprile, 5 - Camucia - Cortona

Elezioni Comunali a Cortona: nomi e foto dei candidati

No foto	 Loredano Fanelli - Autotrasportatore	 Monica Bettoni - Operaia	 Emanuele Perugini - Impiegato	 Carlo Bitini - Imprend. agricolo	
 Cristiana Quarantini - Impiegata	 Cesare Fiorenzoni - Pensionato	 Gianni Boldi - Pensionato	 Ilaria Presentini - Insegnante	 Maria Concetta Busetta - Impiegata	 Marco Vanni - Impiegato
 Mirco Giubilei - Ingegnere	 Stefania Mancini - Veterinaria	 Brunella Borrelli - Artigiana	 Walter Tiberi - Lib. professionista	 Mauro Picchi - Pensionato	 Cristina Bazzanti - Impiegata
	 Adriano Municchi - Dip. Pubblico	 Fabrizio Favilli - Pensionato	 Candidato Nicola Carini	 Lorenzo Del Gallo - Istruttore	 Claudio Cipolli - Impiegato
 Francesca Adreani - Geologa	 Luca Pacchini - Funz. Scolastico	 Paola Giannini - Op. socio San.		 Noemi Capannelli - Impiegata	 Khrystyna Mokra - Impiegata
 Francesca Angori - Impiegata	 Marica Stanganini - Infermiera	 Fabio Lovari - Pensionato	 Marco Casucci - Consigliere Regionale	 Raffaele Fanfano - Pensionato	 Luca Ghezzi - Ristoratore
 Vanessa Bigliuzzi - Funz. Regione	 F. Saverio Zucchini - Studente	 Gabriella Mammoli - Lib. professionista	 Alessandro Storchi - Dir. Banca	 Luca Sbraccia - Autista	 Lina Bartelli - Dir. marketing
 Renato Callisto - Pensionato	 Candidato Verusca Castellani	 Gigliola Mari - Pensionata	 Mara Jogna Prat - Pensionata	 Claudio Paganini - Ig.dentale	 Carlo Rossi - Arma Carabinieri
 Rachele Calzolari - Ingegnere		 Andrea Mazzeo - Dip. artigiano	 Caterina Cittadini - Manager beni cult.	 Francesco Santucci - Musicista	 Lina Bartelli - Dir. marketing
 Cristina Caprini - Infermiera	 Alvaro Fabrizi - Pensionato	 Daniele Monacchini - Insegnante	 Giuliana Doti - Biologa	 Roberto Petrucci - Impr. Trasporti	 Matteo Biagianti - Ferroviere
 Diego Cavallucci - Ag. Commercio	 Simone Bernardini - Studente	 Ida Nocentini - Pensionata	 Daniela Casucci - Store manager	 Roberto Petrucci - Impr. Trasporti	 Carlo Rossi - Arma Carabinieri
 Paola Falomi - Assistente Sociale				 Roberto Petrucci - Impr. Trasporti	 Carlo Rossi - Arma Carabinieri



OTTICA FERRI
CONTATOLOGIA

Via Matteotti, 88/90/92 - Camucia - Cortona (AR) - Tel. 0575 62285
Via Roma, 44 - Passignano S/T (PG) - Tel. 075 827061
Corso Marchesi, 4/6/8 - Magione - Tel. 075 5458480
otticaferr@alice.it

Elezioni Comunali a Cortona: nomi e foto dei candidati



Michela Senesi - Insegnante



Marco Giannoni Fabbri - Imp. Agricolo



Claudio Bucaletti - Antiquario



Barbara Bassini - Impiegata



Lorenzo Casucci - Impiegato



Marco Margioni - Medico Pensionato



Fernanda Betti - Ag. Immobiliare



Nicola Mattoni - Imp. postale



Monica Lovari - Insegnante



Giovanni Adreani - Guida turistica



Cristina Zucchini - Artigiana Orafa



Silvia Ragni - Parrucchiera



Daniele Gjeta - Stud. Univ.



Francesco Angori - Operaio



Paolo Melcantini - Avvocato



Paolo Pontenani - Operaio



No foto



Loretta Biagiotti - Pensionata



Ferdinando Fanfani - Pensionato



Stefano Bernardini - Avvocato



Candidato Sara Baldetti



Angiolino Fruscoloni - Imprenditore



Marta Baldetti - Imprenditrice



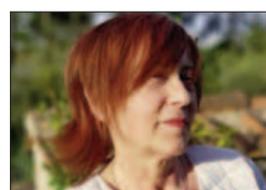
Roberto Bucci - Chimico



Fabrizio Farsetti - Imprenditore



Marco Lisi - Imprenditore



Luciana Farini - Pensionata



Debora Mancini - Imprenditrice



Marco Lo Conte - Impr. Agricolo



Nicoletta Censini - Add vendite



Serena Mezzedimi - Imprenditore



Antonio Tiranno - Ag. Commercio



Rosa Grazzi - Pensionata



Gianni Ulivelli - Pensionato



Nel mese di maggio alla @factorydardano44 Mario Parigi, storico e scrittore, ha proposto ad Aldo Calussi, ideatore e curatore dei tantissimi e frequentatissimi pomeriggi culturali cortonesi, un suo libro: *Le Origini del Fascismo a Cortona (1919-1925)*.

Il racconto, in tema di politica e delle imminenti elezioni, è dei più interessanti ed opportuni e poi addirittura coinvolgente quasi fino alla commozione, per gli ospiti che hanno riconosciuto attraverso le fotografie dell'epoca, il proprio nonno, lo zio, l'amico del babbo o il proprio allora solo un bambino.

Gli argomenti trattati dal Parigi non sono stati "storia di propaganda" perché è un intellettuale schietto e onesto, forse come pochi, ma ha offerto una preziosa occasione alla comunità cortonese per comprendere come un fenomeno divenuto tragicamente nazionale, si sia potuto seminare sin nei più piccoli centri italiani.

Il Fascismo è stato un progetto studiato scientificamente e a tavolino, con processi diversi indirizzati specificatamente nelle varie regioni tra il Nord e il Sud d'Italia.

Le colonie organizzate per i fanciulli che non si erano mai allontanati dai territori d'origine e non avevano mai visto il mare, sono servite ad infondere simpatia e le stesse gare sportive dovevano risultare aggregative nel nome del Popolo Italiano. Il Regime cercava consensi e delineava l'accrescere del suo Potere con le più ragionate strategie, anche le più crudeli, che però erano "vestite da buoni panni". Ciò è avvenuto purtroppo con la prepotenza e attraverso la violenza, la Democrazia non era prevista in un futuro ancora lontano, non era proprio contemplata!

Al riguardo Mario Parigi con le sue meticolose ricerche, attraverso le consultazioni degli archivi

Mario Parigi, «Le Origini del Fascismo a Cortona (1919-1925)»

regionali e statali, è riuscito a ricomporre e ricostruire nomi e fatti, foto e cerimonie, festeggiamenti e sconfitte, tutto documentato dalle note bibliografiche. Non poteva certo generalizzare

Parlamento Italiano è stato accompagnato da silenziosi e complici consensi, quando per le strade le vendette dei cittadini venivano bagnate con il sangue. Senza voler entrare nel merito di



gli argomenti perché in quel pomeriggio in via Dardano 44 è come se ci fosse stata una "Presenza Diretta" con i protagonisti cortonesi di quel ventennio!

Per un paese piccolo o grande che sia avere la possibilità di poter gestire autonomamente la ricostruzione di quel periodo ha un grande valore e coinvolge tutti in enormi responsabilità.

Ogni paese, frazione, cittadina o piccolo centro deve sentire il bisogno di conoscere la propria storia mentre, invece, per le grandi città le ricostruzioni sono curate direttamente dalla grande politica nazionale.

Nelle scuole non si sono mai letti paragrafi riguardo le due Grandi Guerre meno che mai studiato il Ventennio Fascista mentre si è sempre sussurrato: I Protagonisti di quegli anni sono ancora in vita!

Diversamente dalla Germania che ha processato i suoi criminali, nel nostro Sconfitto Paese il passaggio dei Gerarchi Fascisti alle loro funzioni nel Nuovo

colore politico, posso ricordare semplicemente che la prepotenza e la sopraffazione dell'individuo con torture, minacce, crimini e abusi di potere tanto da impedire la facoltà del lavoro e il diritto di

proprietà e di esistenza, sono esperienze vissute da dover rappresentare alle generazioni future proprio per poterle scongiurare.

Scrivere un diario di bordo quando ancora i capitani delle navi e i loro nipoti sono ancora in vita e possono offrire testimonianze dirette, risulta un'occasione rara per rielaborare tutti e ingiustizie.

Questo è il miracolo della Democrazia, infatti Mario Parigi ha studiato con onestà le vicende vissute in quegli quegli anni e la sua conferenza presentata precedentemente anche in altre sedi, ha concesso sempre diritto di replica.

Le Vendette sono inutili ma i Nemici vanno comunque riconosciuti per salvarsi!

Per questo il lavoro di ricerca e scrittura di Mario Parigi ha un valore immenso che potrà anche essere portato come esempio disciplinare in tutte le scuole.

Aggiungo che dobbiamo porre la massima attenzione oggi ai fenomeni di bullismo, di omotransfobia, intolleranza religiosa e di razza o di qualsiasi altro fenomeno che denunci la volontà di sopraffazione nei confronti dell'altro perché attraverso i secoli, i brand dei partiti cambiano nome per seguire le tendenze, come le mode ma le crudeltà perpetuate sulle persone comuni sono purtroppo le stesse.

Roberta Ramacciotti
www.cortonamore.it®

ASSOCIAZIONE VOLONTARI ITALIANI DEL SANGUE

AVIS COMUNALE CORTONA

O.d.V. - Sede: Via L. Signorelli, 16 - 52044 CAMUCIA (AR)

Tel. 0575 / 630.650 - e-mail cortona.comunale@avis.it

Panichi Auto

www.panichiauto.it

Le Piagge C.S. Sodo, 1204 / A - CAMUCIA - CORTONA (AR) Tel. 0575 630598 - info@panichiauto.it

Si è conclusa la mostra dei tre artisti al Circolo Culturale «G. Severini» di Cortona

Duplice mostra di Lido e Maurizio Valentini ed Emilia Dragoti

Ennesimo successo per il Circolo Culturale 'Gino Severini' di Cortona, di cui è presidente Lilly Magi, con la duplice mostra di Lido e Maurizio Valentini, da un lato, e di Emilia Dragoti, dall'altro. La mostra è stata inaugurata sabato 18 maggio nella saletta presso il Loggiato del Teatro Signorelli di Cortona offerta dal Comune di Cortona e si è conclusa il 24 maggio.

I tre Artisti hanno già presen-

zioni a livello anche nazionale.

Da anni dedito alla pittura, ha partecipato a numerosi Concorsi d'Arte e realizza opere di vario genere, da pitture a sculture, utilizzando materiali spesso di riciclo. Le sue aperture paesistiche mostrano fondali di ampio respiro proporzionati al movimento e alle dimensioni dei paesaggi stessi. Le strutture architettoniche, spesso imponenti, sottolineano la solennità del momento.

Le scene si volgono spesso al-

vari materiali, anche di scarto, per realizzare creazioni potenti e uniche. Dedita alla ricerca e persona di grande spiritualità, porta il sacro nella vita di tutti i giorni perché "l'Arte è un linguaggio che io collego con Dio. Prima di creare Dio parlò, e infatti i miei quadri parlano di me, dei miei sogni". La tela bianca diviene allora un capolavoro, qualcosa di unico come è ognuno di noi.

Ogni quadro è un messaggio e inizia da un punto che diventa un'opera con costanza e impegno. L'Arte ha portato poi Emilia a incontrare altri Artisti e a vincere vari premi con scultura e pittura. Dragoti si dedica anche alla scrittura ed è lieta quando gli altri si riconoscono nei suoi scritti.

Un trio d'eccezione, dunque, per il Circolo Severini. Una mostra che ha lasciato il segno e che ha incantato i numerosi visitatori.

E.V.



ziato al Circolo e ricordiamo con piacere che Maurizio Valentini ha esposto anche nella Galleria Nazionale di Cortona, in Via Nazionale, 4 nelle stesse date della mostra presso il Loggiato del Signorelli. Lido Valentini, come riferisce lui stesso, è un "pittore e scultore e si dedica a legno, pietra,

l'aperto e sono prive di figure, testimonianza e conferma di legami mai recisi con la natura. Quanto alla Dragoti, la sua esibizione si è intitolata "Gift of heaven - un omaggio all'arte sacra nel cuore di Cortona" ed è stata un tributo alla spiritualità e all'Arte in senso lato. Nelle sue opere impiega



marmo e alabastro".

Quando alla pittura, dipinge su tela e tavole in legno di ciliegio, castagno e altri legni. L'Artista ha frequentato dal 1968 al 1971 una Scuola d'Arte a Foiano e ama realizzare bozzetti nella sua mente, lasciandosi ispirare dalla materia stessa. Predilige guerrieri e figure femminili ma si dedica con pari cura a specchiere, mobiletti bassorilievi e formelle. Le incisioni su tavola esaltano dunque il sostrato di base: legni pregiati e tela.

Tra i soggetti preferiti rientrano preziosi paesaggi toscani con colori in acrilico in cui Lido bilancia con sapienza la verticalità e il carattere simbolico della natura stessa, con perizia e rigore geometrico di alto livello. Il figlio Maurizio da anni si dedica alla pittura e di recente si è anche cimentato in opere di ferro. Come il padre, Maurizio ha all'attivo varie esposi-

In libreria da un mese i due volumi sulla storia del cristianesimo nella terra di S. Francesco

Umbria cristiana



Oltre mille pagine, che ricostruiscono a tutto tondo il cristianesimo nella terra di San Francesco, suddivise in due corpi e raffinati volumi della Libreria Editrice Vaticana, sono da circa un mese nelle librerie italiane, non solo per gli studiosi e i bibliofili, ma anche per tutti coloro che desiderano conoscere e capire la storia religiosa di una regione "rilevante nella storia d'Italia, assolutamente fondamentale in quella della Chiesa", come scrivono i curatori di quest'opera, nata per volontà della

Conferenza Episcopale Umbra, sostenuta dalla Regione Umbria e patrocinata dal Pontificio Comitato di Scienze Storiche e dall'allora presidente della Cei, Cardinal Gualtiero Bassetti.

Quest'opera storica, curata da Andrea Maiarelli, Pierantonio Piatti e Andrea Possieri, come scrive l'arcivescovo Renato Boccardo, è "un lungo viaggio attraverso i secoli per raccontare la semina, il germogliare e il fruttificare del Messaggio di Gesù tra le genti umbre".

Come ancora scrive l'arcivescovo di Spoleto-Norcia, presidente della Ceu, quest'opera fu "ideata dall'allora arcivescovo di Perugia-Citta della Pieve, mons. Giuseppe Chiaretti e resa possibile in questi anni grazie alla generosa dedizione e alla cura paziente del dott. Amilcare Conti" e "vuole contribuire ad una migliore conoscenza della vita della Chiesa in Umbria".

Una Chiesa fatta di popolo e di grandi santi, da San Benedetto da

Norcia a San Francesco d'Assisi a Santa Rita da Cascia, che oggi con questi due volumi offre "una lettura globale della sua esistenza nel tempo" e " (...) una provocazione, perché possono aiutarci a scavare, a recuperare le nostre radici; a consolidare la memoria storica, unica base su cui si costruisce la continuità di una comunità umana e la possibilità del vincolo sociale; a renderci più informati, più consapevoli, capaci di apprezzare il presente e di proiettarci nel futuro con sguardo più penetrante e meno distratto".

Il nostro oggi, drammaticamente sospeso sul crinale apocalittico tra guerra e pace, tra autodistruzione e nuova vita, ha bisogno di questi libri, che sono granai veri di sussistenza umana e cristiana.

Per saperne di più: Storia del Cristianesimo in Umbria, vol I e II, Libreria Editrice Vaticana, marzo 2024. Acquistabile in tutte le librerie.

Ivo Camerini

“DALLA PARTE DEL CITTADINO” risponde l'Avvocato

Reddito di cittadinanza: è reato non comunicare lo stato di detenzione del familiare convivente?

Gentile Avvocato, per l'erogazione del reddito di cittadinanza, posso o devo comunicare lo stato di detenuto di un familiare? Grazie.

(Lettera firmata)

Lo stato detentivo costituisce causa di riduzione del beneficio e parametro della scala di equivalenza per il calcolo della prestazione economica (Cassazione n. 16445/2024). L'omessa comunicazione del sopravvenuto stato di detenzione di un familiare integra il reato di cui all'art. 7 del D.L. 28 gennaio 2019, n. 4, in quanto detto stato costituisce causa di riduzione del beneficio del c.d. reddito di cittadinanza e parametro della scala di equivalenza per il calcolo della prestazione economica (Cassazione penale, sentenza n. 16445/2024). In un caso pratico, il ricorrente veniva condannato nei due gradi di giudizio, sia pure con rideeterminazione della pena in melius in appello, per avere, dopo la presentazione della domanda volta all'ottenimento del reddito di cittadinanza, omesso di comunicare le variazioni del proprio nucleo familiare, derivanti dal sopravvenuto stato di detenzione del familiare dichiarato convivente, e per avere autocertificato, in una successiva istanza volta alla concessione del reddito di cittadinanza, di essere convivente con detto familiare sebbene questi, al momento di tale dichiarazione, fosse detenuto in carcere.

Ricorreva per cassazione l'interessato deducendo che la disposizione normativa che disciplina il reato de quo (art. 7 del D.L. n. 4 del 2019) si occupa soltanto di sanzionare l'omessa comunicazione riguardante variazioni sullo status economico del fruitore del beneficio, e non può estendersi, per il divieto di interpretazione analogica delle norme penali, a fattispecie diverse da quelle tipizzate; ciò anche in ragione della confusione generata sulla conoscibilità della norma penale dalla previsione dell'art. 3, comma 12, del D.L. n. 4 del 2019 che dall'omessa comunicazione dei dati afferenti la composizione del nucleo familiare farebbe discendere soltanto la immediata decadenza dal beneficio. La Corte di cassazione ha ritenuto infondato il ricorso ribadendo i principi già enunciati dalla giurisprudenza di legittimità (Cass. Pen., Sez. III, n. 1351/2022), secondo cui l'omessa comunicazione del sopravvenuto stato di detenzione di un familiare integra il reato di cui all'art. 7 del D.L. 213 gennaio 2019, n. 4, convertito con modificazioni dalla legge 28 marzo 2019, n. 26, in quanto detto stato costituisce causa di riduzione del beneficio del c.d. reddito di cittadinanza e parametro della scala di equivalenza per il calcolo della prestazione economica.

Si è infatti chiarito, argomentando ex art.3, comma 13 ("Nel caso in

cui il nucleo familiare beneficiario abbia tra i suoi componenti soggetti che si trovano in stato detentivo [...] il parametro della scala di equivalenza di cui al comma 1, lettera a), non tiene conto di tali soggetti. [...]") che beneficiario ex lege del reddito di cittadinanza non è il richiedente ma il nucleo familiare, sulla cui composizione si calcola il valore economico della prestazione, valore economico che risulta ridotto nel caso di sopravvenienza dello stato di detenzione del familiare. Orbene, poiché ex art 2 D.L. 4/19 i requisiti per l'ottenimento del beneficio economico devono sussistere, cumulativamente, al momento della presentazione della domanda e per tutta la durata dell'erogazione del beneficio, l'articolo 7 contempla due diversi reati, uno per la fase genetica, l'altro per la fase successiva al riconoscimento del beneficio economico ("1. Salvo che il fatto costituisca più grave reato, chiunque, al fine di ottenere indebitamente il beneficio di cui all'articolo 3, rende o utilizza dichiarazioni o documenti falsi o attestanti cose non vere, ovvero omette informazioni dovute, è punito con la reclusione da due a sei anni. 2.

L'omessa comunicazione delle variazioni del reddito o del patrimonio, anche se provenienti da attività irregolari, nonchè di altre informazioni dovute e rilevanti ai

fini della revoca o della riduzione del beneficio entro i termini di cui all'articolo 3, comma 8, ultimo periodo, commi 9 e 11, è punita con la reclusione da uno a tre anni"); si tratta di reati di condotta e di pericolo, il primo a dolo specifico, il secondo a dolo generico, diretti a tutelare l'amministrazione contro mendaci e omissioni circa l'effettiva situazione patrimoniale, reddituale e familiare da parte dei soggetti che intendono accedere o già hanno acceduto al reddito di cittadinanza.

La Corte ha ritenuto le due fattispecie di reato correttamente applicate nel caso di specie, e cioè l'omessa comunicazione dello stato detentivo del padre, indicato in entrambe le istanze quale familiare convivente, senza la rappresentazione della condizione di detenuto in carcere del familiare: ciò in quanto si trattava di un'informazione rilevante ai fini del riconoscimento e del computo del beneficio economico richiesto.

La disciplina del reddito di cittadinanza è correlata, nel suo complesso, al generale "principio antitelusivo" che si incardina sulla capacità contributiva ai sensi dell'art. 53 della Costituzione e che la punibilità del reato di condotta si rapporta al dovere di lealtà del cittadino verso le istituzioni da cui riceve un beneficio economico.

Avv. Monia Tarquini

avvmoniatarquini@gmail.com



Un viaggio tra storia e memoria

Esattamente cinque anni fa, 31 maggio 2019, usciva un mio articolo su questo stesso giornale che parlava del Museo Ai Borghi, che si trova poco fuori della frazione di Centoia, superato l'Istituto Vegni delle Capezzine. In quel mio primo articolo raccontavo le meraviglie che Alessandro e Gino Pelucchini sono riusciti a raccogliere e disporre nei locali



adibiti a Museo. Riprendo alcune informazioni dal sito presente in internet e invito tutti voi ad andare a visitare questo vero e proprio museo della Civiltà Contadina.

"Il Museo ai Borghi rappresenta un viaggio tra storia e memoria, natura e tecnologia, attività e tradizioni legate alla nostra terra; un percorso ricostruito fedelmente attraverso oggetti, attrezzi, utensili, ambienti e macchinari presenti in una civiltà, quella contadina, spesso dimenticata o comunque sempre meno conosciuta soprattutto dai più giovani." Questa in breve la descrizione di cosa vorrebbe essere il museo per chi ha tanto speso in tempo e denaro per la sua costituzione e gestione.

Ma la vera chicca del museo sono, secondo me, i numerosi trattori esposti, oltre che gli ambienti ricostruiti: nel sito internet infatti si racconta:

"Questa originale esposizione nasce dall'interesse di Alessandro Pelucchini per un vecchio tratto di famiglia, un Landini 25 a testa calda e dalla passione trasmessagli dal padre Gino. Inizia la collezione di trattori nel 1992, aiutato e supportato dalla famiglia. Progressivamente ha ampliato la collezione arricchendola di attrezzi ed oggetti che altrimenti sarebbero andati persi o

Nel padiglione di 1500 m2 è stato ricostruito il podere del contadino con la tipica cucina, la camera da letto e la cantina; la stalla con le grandi vacche bianche chianine, l'erbaio, la porcilaia con la cinta senese (all'epoca in cui sono ambientate le scene i maiali che conosciamo oggi non erano ancora arrivati) e il capanno per gli attrezzi; si prosegue nel cortile del podere, dove troviamo tra le altre cose, uno dei pezzi più importanti della collezione, la Motomeccanica Balilla, piccolo trattore del 1929.

Il percorso incanala i visitatori tra i carri e i barocchi della Val di Chiana aretina, senese e perugina.

Si prosegue nella seconda parte dell'esposizione, un ampio spazio che è riservato alla collezione dei trattori d'epoca, delle trebbie e di molti altri attrezzi agricoli. Sono qui raccolti 46 esemplari, tra cui la Locomobile a vapore Legnago, il Super Orsi RV, il mitico SuperLandini, il Landini Velité, il Landini L55/60, il Landini L 45/50, il Landini

distrutti dal tempo.

Impedire la distruzione di queste testimonianze storiche è, infatti, uno dei motivi principali che hanno spinto Alessandro a raccogliere e a mostrare, con



questo museo, quella che è stata la storia di una parte d'Italia nel primo cinquantennio del secolo scorso.

L35/40, il Landini L25 1° serie, l'OM 35/40, l'OM 50 doppia trazione e Same DA17, solo per citare i più importanti."

Questa è una delle tante ricchezze culturali che il territorio di Cortona offre, che cortonesi hanno costruito nel tempo e con notevoli investimenti, ma che sono stati dimenticati e mai valorizzati. Da evidenziare che comunque il Museo vien visitato continuamente da scolaresche ed appassionati provenienti da tutta Italia ed oltre, mentre è praticamente assente la frequentazione di scuole e visitatori del nostro territorio.

Evidentemente qualcosa non va!!!!

Mi auguro che la prossima amministrazione comunale prenda a cuore tutte le bellezze del territorio, le valorizzi, le inserisca in circuiti turistici, e inviti le scuole di tutto il comune a farle conoscere agli studenti e alunni delle nostre zone e di tutta la Valdichiana perché sono patrimonio di tutti.

Mi chiedo, prendendo per esempio il Museo ai Borghi: ma come è possibile che una tale iniziativa non trovi riscontro positivo ed entusiasta da parte di chi il nostro territorio lo deve valorizzare e far conoscere?

È possibile essersi dimenticati di questa eccellenza caduta dal cielo a costo zero?

Rimbocchiamoci le mani e cominciamo a cambiare il modo di agire, mettendo al primo posto tutte le occasioni di crescita culturale presenti nel nostro territorio, soprattutto se servono per mantenere l'identità di Cortona e della Valdichiana e non concentriamo l'attenzione solamente al centro storico.

Monitoreremo con attenzione, anche in questo, l'operato della Pubblica Amministrazione locale.

Fabio Comanducci

Intervista a Francesco Morè, tamburino e attuale rullante del Gruppo Storico

I protagonisti del Gruppo Storico della Città di Cortona

Per la serie delle interviste ai protagonisti del Gruppo Storico, in vista del Trentennale del GS del 2024, abbiamo incontrato Francesco Morè, giovane tamburino, attualmente rullante del Gruppo Storico.

Quando sei entrato nel GS?
Sono entrato nell'estate del 2017, all'età di 10 anni. E' ed è stata una bella sfida vinta, che prosegue tuttora con tanta passione.



Che ruolo rivesti all'interno del GS?

Sono entrato come tamburino semplice ed attualmente rivesto il ruolo rullante. Ho avuto comunque anche la possibilità di provare la chiarina e la bandiera, ma mi sono reso conto che non sono ruoli adatti a me. Se non avessi avuto queste possibilità, magari non avrei consolidato la mia passione nel rimanere tamburino.

Che rapporto hai con i tuoi compagni all'interno del GS?

Io li definisco davvero degli amici, perché quando entri nel GS si forma una comunità di persone, che tengono l'uno all'altro. Ci vediamo molto spesso anche al di là delle prove.

Che atmosfera hai percepito quando sei entrato nel GS?

La prima volta, che arrivai alle prove, mi accompagnò la mia mamma. Ero in soggezione da una parte perché c'erano ragazzi più grandi e dall'altra perché pensavo di non essere all'altezza. In realtà sono stato subito accolto calorosamente da tutti. Mi ricordo in maniera vivida ancora la prima volta che ci siamo messi a cerchio per imparare a suonare il timpano ed in particolare le prime lezioni di Arianna Osservanti e di Francesca Adreani.

Cosa è cambiato dal tuo punto di vista nel GS, crescendo all'interno?

È cambiato sicuramente il numero. Adesso siamo molti: ogni volta che suono e mi volto a vedere dietro di me, è emozionante vedere la fila di tamburini, nonché il suono forte e ritmico che sprigioniamo. Inoltre è cambiato il modo di affrontare i ruoli: quando sono entrato i ruoli erano più rigidi ed era più difficile diventare rullante o cambiare ruolo all'interno del GS. Ora invece si può fare con maggiore tranquillità e fluidità.

Quale uscita ti ha più emozionato fino ad ora?

Mi è rimasta impressa l'uscita che abbiamo fatto a Chateau-Chinon in Francia, dove siamo stati accolti dalle famiglie francesi del gemellaggio. Abbiamo girato il paese durante le sfilate e anche al di fuori dei momenti di rievocazione. L'altra uscita molto interessante è stata quella di Poggio a Caiano (PO): ci sono delle uscite che rimangono impresse più di altre sia per i momenti di condivisione, sia per i luoghi dove si svolgono le esibizioni.

Cosa provi quando entri in Piazza suonando per il GS?

Sicuramente provo ansia e tachicardia negli istanti prima di entrare in Piazza. Una volta in Piazza possiamo sfogare questo sentimento direttamente sul tamburo con colpi più intensi. E questa metodica permette di raggiungere nel giro di pochi minuti tranquillità, ma anche di mantenere la giusta tensione, per evitare gli errori.

Suonare uno strumento all'interno di GS ti ha permesso

di crescere. Come ti vedi ora rispetto a quando sei entrato nel GS?



preclude mai i momenti di divertimento e di leggerezza. Sicuramente dopo aver fatto molto prove ed aver fatto una bella esibizione, sapendo di aver dato tutti se stessi, il festeggiare è ancora più piacevole.

Cosa ti aspetti dal futuro del GS?

Siamo molto determinati ad andare avanti. Ci sono alcuni ragazzi più grandi che stanno spingendo il Gruppo verso una crescita lenta, ma costante: questo è il nostro segreto. Pertanto mi aspetto solamente il meglio dal futuro per il GS.

preclude mai i momenti di divertimento e di leggerezza. Sicuramente dopo aver fatto molto prove ed aver fatto una bella esibizione, sapendo di aver dato tutti se stessi, il festeggiare è ancora più piacevole.

Nel 2024 viene festeggiato il trentennale del GS. Tu come sei venuto a conoscenza della presenza del GS a Cortona?

Conosco il GS fin da quando era molto piccolo. Con la mia famiglia ho sempre sfilato durante l'Archidado. Sono entrato nel GS, quando appunto avevo 10 anni, spronato da una mia amica, che era appena entrata a suonare il tamburo. Lei mi fece capire che nonostante fossimo molto piccoli, ci avrebbero insegnato a suonare il tamburo o a sbandierare.

Cosa ti aspetti dal futuro del GS?

Siamo molto determinati ad andare avanti. Ci sono alcuni ragazzi più grandi che stanno spingendo il Gruppo verso una crescita lenta, ma costante: questo è il nostro segreto. Pertanto mi aspetto solamente il meglio dal futuro per il GS.

La passione, con cui Francesco ha affrontato questi pochi, ma intensi anni nel GS, si riflette anche nei suoi occhi e nelle sue espressioni, mentre ne parla. Francesco, pur essendo molto giovane, dimostra delle idee chiare, definite e positive sulla sua esperienza nel Gruppo Storico.

Le foto utilizzate in questo articolo sono di Andrea Migliorati e Mattia Vagnetti.

Chiara Camerini

Un compleanno speciale per Ivan Farsetti

Un compleanno veramente speciale quello di Ivan Farsetti, intarsiatore di fama internazionale che ha esportato le sue opere in tutto il mondo, e che negli anni passati ha collaborato con maestri del legno nel territorio cortonese. Festeggiato degnamente da personaggi ed autorità della provincia di Arezzo e dai suoi più intimi amici, Farsetti, che non ha voluto svelare ai presenti la sua età, è stato celebrato con una serie di sorprese organizzate dalla nostra giornalista, collaboratrice storica de L'Etruria, che ha presentato la memorabile serata.

Al Menchetti Point di Capolona una grande festa con cena, musica, fiori palloncini colorati e tanti regali. Premiato con targhe e attestati di merito, il nostro artista ha avuto il giusto riconoscimento per ciò che ha dato nei lunghi anni della sua attività. La serata, che è iniziata nel pomeriggio, è finita nella tarda serata di domenica 19 maggio ed è stata allietata dalla voce di Laura di Fonzo dell'Accademia dell'Arte Croma, con interventi delle allieve Linda Rossi e Mina Kapay, che hanno dedicato a Farsetti e ai presenti canzoni italiane ed internazionali di ogni epoca.

Presenti i sindaci Ilaria Mattesini del Comune di Subbiano e Mario Francesconi del Comune di Capolona, il vicesindaco e assessore alla cultura di Subbiano Paolo Domini, il presidente dell'Associazione Culturale "La Cornucopia" di Subbiano Giulio Locatelli, la rappresentante della SPI-CGL Loretta Lapini, il Presidente dell'UNIEL Piero Redi e una delegazione del corpo dei Carabinieri di Bibbiena e di Arezzo.

Queste importanti persone si sono riunite per festeggiare un uomo che ama l'arte e la vita, dimostrandogli affetto e grande stima. Anche la nostra artista Olimpia Bruni ha voluto rendere omaggio al festeggiato donandogli una sua opera in vetro rappresentante "l'Albero della Vita", realizzato con fusione in vetri di Murano e oro. Ivan Farsetti ha ricambiato regalando una sua preziosa opera intarsiata.

Antonio Aceti



Il Sindaco di Capolona Mario Francesconi, l'intarsiatore Ivan Farsetti, La giornalista Olimpia Bruni

TIPOGRAFIA
CMC
CORTONA MODULI CHERUBINI s.r.l.
STAMPA DIGITALE - OFFSET E ROTATIVA
Cataloghi - Libri - Volantini
Pieghevoli - Etichette Adesive
Via dei Mori, 28/B - 52044 Camucia (AR)
Tel. e fax 0575.630600 - tipografia@ortonamoduli.com

Questi meravigliosi bambini

Sempre e ancora una volta Calcit. È tornato in piazza della Repubblica e piazza Signorelli per l'intera domenica 19 maggio il tradizionale e annuale Mercatino dei ragazzi giunto ormai a oltre quarant'anni di vita. Organizzato dal Calcit Valdichiana e animato da volontari di ogni età, il mercatino ha visto all'opera i ragazzi del territorio che si sono adoperati con genitori e insegnanti per rendere uniche e allettanti le loro bancarelle. Giocattoli, libri, soprammobili, vestiario e creazioni fatte a mano hanno allietato la vista dei compratori che hanno fatto a gara nell'offrire il loro contributo in termini morali ed economici.

Presenti in piazza gli Istituti della zona, dalle Scuole Primarie alle Superiori di Primo e Secondo

cura», si tratta di una borsa di studio per consentire la presenza di uno psico-oncologo in servizio nel presidio sanitario di Fratta.

Soddisfatto del risultato Massimiliano Cancellieri, presidente del Calcit Valdichiana Cortona, che ha raccolto il testimone da Giovanni Castellani e che all'inizio del suo mandato si era ripromesso di porre rimedio alle "fragilità del territorio" avendo come centro "la persona prima che il malato". Cancellieri aveva infatti dichiarato che «Quella del Mercatino dei ragazzi si è sempre rivelata un'importante esperienza che, opportunamente spiegata, può rappresentare per i nostri bambini il valore aggiunto di una giornata trascorsa all'insegna dell'allegria, ma sicuramente utile nella loro maturazione sociale». E in effetti



Grado, cui si sono aggiunte alcune Associazioni che operano nel Sociale e i cui ragazzi hanno reso doppiamente unica questa giornata. Il contributo realizzato è stato interamente devoluto al Calcit per portare avanti progetti importanti quali l'acquisto di strumentazioni diagnostiche sempre più all'avanguardia, sedie per i vari centri, il Progetto Scudo e il progetto «Prendiamoci cura di chi si prende cura». Il Servizio Scudo si propone di offrire cure domiciliari oncologiche. È attivo dal 2004 e permette la copertura dei bisogni assistenziali a domicilio 24 h su 24 per 365 giorni all'anno. Il costo è elevato e viene interamente coperto dai contributi dei cittadini. Quanto a «Prendiamoci cura di chi si prende

alla felice riuscita del Mercatino hanno concorso anche commercianti e imprenditori locali che hanno messo a disposizione chi i viveri, chi un gelato, chi la propria capacità manuale. Un valore aggiunto restano sempre e comunque i ragazzi che si sono trovati a condividere spazi e oggetti con coetanei e non solo dai bisogni speciali e hanno saputo dialogare in senso costruttivo ed empatico creando un clima di solidarietà a tutto tondo. Una riprova in più dell'assunto, sostenuto da uno dei partecipanti, che "fare del bene fa bene a chi lo fa". Chi volesse contribuire può donare il 5 per 1000 al Calcit Valdichiana attraverso il codice fiscale 93000890512.

E.V.

Successo per il Mercatino del Calcit

Quasi 7 mila gli euro raccolti dai giovanissimi in favore del Calcit. 6859,60 euro la cifra esatta arrivata nel conto corrente dell'associazione della Valdichiana grazie al mercatino dei ragazzi di quest'anno. Nonostante il maltempo, che a tratti ci ha messo lo zampino con qualche goccia di pioggia, l'appuntamento annuale in piazza Signorelli si è svolto con

ha in progetto di acquistare le poltrone per i prelievi ematici per tutte le sedi della Valdichiana Aretina.

Ma i progetti del Calcit non si fermano e questa estate proseguirà nella sua raccolta fondi attraverso iniziative come "Musica Per la Vita", progetto itinerante per tutta la Valdichiana.

Tra i progetti che necessitano



regolarità.

«Siamo felici e commossi del risultato – conferma Massimiliano Cancellieri presidente del Calcit Valdichiana. «Un grazie grandissimo desidero rivolgerlo per l'aiuto a tutti i volontari, i soci, al Cda dell'associazione e alle aziende cortonesi che hanno offerto materie prime e forza lavoro. Tante le scuole presenti, le famiglie, i bambini, insieme ad un bel gruppo di ospiti dell'Istituto Cam. Un grande grazie va anche ai tanti visitatori che sono venuti ad acquistare i prodotti e mercanzie dei banchini, spesso prodotti dalle stesse mani dei bambini che con passione hanno partecipato anche quest'anno. Quella del Mercatino

di finanziamenti costanti c'è «Prendiamoci Cura di chi si prende cura», nato un anno fa, per sostenere caregiver e familiari che assistono a domicilio un paziente in cure palliative. Il progetto vede la collaborazione con l'unità funzionale cure Palliative, oltre agli oncologi, medici di medicina generale della Valdichiana aretina e la cooperativa sociale Polis.

Un altro importante progetto è quello legato alla borsa di studio per la presenza di uno psico-oncologo per sostegno ai pazienti oncologici, in cure palliative ed ai loro familiari e daranno gambe anche all'acquisto di altre strumentazioni diagnostiche per l'ospedale «Santa Margherita»



dei ragazzi si è sempre rivelata un'importante esperienza che, rappresenta per i nostri bambini il valore aggiunto di una giornata trascorsa all'insegna dell'allegria, ma sicuramente utile nella loro maturazione sociale».

Con la cifra ricavata il Calcit

della Fratta e per il territorio della zona/distretto della Valdichiana.

«A tale proposito, ricordiamo ai cittadini cortonesi che possono aiutarci anche devolvendo al Calcit Valdichiana il 5 per 1000, attraverso il codice fiscale 93000890512», ricorda Cancellieri.

Spunti e appunti dal mondo cristiano

Felicità

a cura di Carla Rossi

Abbiamo parlato in questa nostra rubrica di speranza, proviamo adesso a parlare di felicità. È un sentimento che ha qualcosa di profondo in comune con la speranza: chi non la cerca, non la desidera, non la vuole, non è disposto a tutto, sicuramente a molto per averla? La felicità è un distintivo positivo della vita.

Cosa significa "felicità", cosa vuol dire essere felici, c'è un'arte per imparare ad esserlo?

Intanto possiamo dire che la felicità è più di un sentimento, è uno stato d'animo posseduto da chi ritiene soddisfatti di propri desideri. È una realtà così importante che l'ONU ha istituito nel 2012 la Giornata Internazionale della Felicità, nel giorno che coincide con l'equinozio di primavera, perché esprime la rinascita di ogni emozione positiva. Il termine latino poi, ha una radice, "fe- che significa abbondanza e che si rapporta al sentimento di soddisfazione di ogni bisogno.

Ogni momento ed ogni epoca hanno dato una rappresentazione della felicità.

Oggi, quali sono le caratteristiche, i messaggi che ci vengono trasmessi per capire come coglierla? Guardiamo i miti che attualmente ci condizionano.

Sicuramente la salute: per essere felici bisogna essere in salute. «Stai bene?» è la domanda ricorrente.

Non si può star bene sempre, talvolta si incontra nella vita la malattia, il dolore, soprattutto se si è anziani. Ma tutti ne fanno esperienza.

Poi l'aspetto fisico. È difficile associare al felicità a chi ha una realtà fisica diversa da quella che il nostro mondo definisce una "performance". Difficile associarla a chi vive in sedia a rotelle, a che nasce con una sindrome di Down o ha una sindrome di autismo.

Sicuramente per essere felici occorre avere soldi, magari tanti. La nostra RAI, che di umori e bisogni degli ascoltatori se ne intende, ha messo in piedi un programma che dura da anni e che incola davanti al video tante persone. Un gioco di pacchi dove non serve avere competenze, bravure specifiche per vincere, solo "fortuna", quella che viene gridata in coro dal pubblico ai concorrenti. Fortuna e sensazioni, non meglio precisate, che inducono chi è in gara a trovare nei pacchi soldi oppure no, a concludere con una vincita più o meno alta. Notare, sono soldi che non vengono da nessuna "fatica", perché questo è un termine che stona a fianco di "felicità". I soldi "sudati" sono frutto di impegno, magari di lavoro duro, di rinunce. E per essere felici è bene anche avere prestigio sociale, andare

spesso in vacanza, godersi la propria libertà.

È bene stare attenti a non lasciarsi invischiare da legami, magari duraturi, da promesse, magari a vita, che poi finiscano per toglierci la libertà, è una vera disgrazia quando un a situazione di rapporti con persone care ci lega e in qualche modo ci costringe ad avere il nostro tempo condizionato dai bisogni dell'altro.

Eppure ci sono studi psicologici che affermano che la felicità non la trovi "fuori" da te stesso, non te la dà completamente e profondamente nessun apporto esterno. La devi cercare e trovare dentro di te. È una sensazione di bisogni appagati, ma bisogna capire quale sono i nostri bisogni.

Allora come fare per essere felici? Sicuramente salute e denaro aiutano, ma la vera scoperta è che puoi essere felice in ogni situazione, in ogni momento, quando sei tranquillo e in pace con te stesso, quando sei sicuro di fare quanto senti giusto non solo per il tuo benessere, ma per quello anche degli altri.

Puoi imparare ad essere felice cercando di non pensare solo e sempre a te stesso, socializzando con le altre persone, condividendo le emozioni, imparando ad accettarti, ad apprezzare ciò che hai e, se credi, ringraziando Chi ogni giorno ti dona il tempo, la natura, gli impegni quotidiani e il tuo lavoro che dà senso alla tua vita, gli incontri con gli altri, la possibilità di fare qualcosa gratuitamente per gli altri.

È questa una felicità che si ritrova negli abbracci, nella creatività, nella capacità di stare vicini.

Che serenità nel dire, al termine di una giornata, al termine della vita, "ho fatto tutto quello che potevo fare, con spirito positivo verso gli altri, senza nutrire invidie e senza provare sentimenti di odio verso nessuno" e poi non calcolare un risultato in termini umani, lasciare che il risultato venga, magari anche con tempi lunghi. È così che si aspetta la pace, tempi nuovi che intanto vanno costruiti e alimentati con la speranza.

La felicità vera porta gioia. La gioia è una virtù più forte del modo in cui ci sentiamo in un determinato momento.

È forte e salda, e sopporta dolore, delusione e perfino ingiustizia. Ripensiamo alla "perfetta letizia" di San Francesco, per cercare di avvicinarci a capire (ma capire i Santi è difficile, non è da noi) come la gioia può abitare anche nelle situazioni di dolore, quando il nostro concetto di felicità ha certezze ben profonde.

CLIMA SISTEMI
di Angori e Barboni s.n.c.
Vendita e assistenza tecnica riscaldamento e condizionamento
Via IV Novembre, 13 - 52044 Camucia di Cortona (AR) - info@climasistemi.it
Tel. e Fax: 0575 - 631263 - Cell. 338 - 6044575 - Cell. 339 - 3834810

La Misericordia di Camucia in Numeri!

Lunedì 29 aprile 2024, alle ore 21:00, presso la sede della Misericordia di Camucia si è svolta l'annuale Assemblea Ordinaria dei Confratelli.

Durante l'Assemblea è stato approvato il Bilancio d'Esercizio relativo all'anno 2023 e, inoltre, il Governatore della Misericordia ha presentato la Relazione Morale e Finanziaria relativa allo stesso anno d'esercizio. Dall'esposizione sono emersi dati interessanti relativi ai trasporti effettuati dalla Misericordia. Infatti, durante l'anno 2023, la stessa ha effettuato 7.797 servizi, pari a 319.429 chilometri per un totale di 26.397 ore di impiego di mezzi e personale, volontario e non. Nello specifico, i chilometri percorsi dalle ambulanze della Misericordia sono stati 60.109, quelli dei mezzi attrezzati ammontano a 98.928, e quelli delle autovetture a 160.392. L'Assemblea Ordinaria della Misericordia di Camucia è stata, pertanto, un momento di valutazione, ma anche di pianificazione ed ispirazione per tutti i confratelli che hanno partecipato. Il Governatore ha concluso l'Assemblea ringraziando, per l'impegno costante nel fornire servizi di qualità, tutti i componenti del Magistrato, i volontari e i dipendenti della Misericordia di Camucia. Grazie a questa solida squadra, la Confraternita continua a svolgere un ruolo fondamentale nel tessuto sociale della comunità, mantenendo viva la tradizione di solidarietà e amore verso il prossimo.



Rubrica a cura della Confraternita della Misericordia Santa Maria delle Grazie Camucia - Calcinaio
Via A. Capitini 8 - tel. 0575-60.47.70 / 60.46.58 / 353-427.24.34 - e-mail mis.camucia@gmail.com

Ascolta
dab+
Google Play
twitch @radioincontricortona
YouTube @radioincontri.org
Sostieni con il tuo 5x1000! Servi il codice fiscale 93046190515 nella tua dichiarazione dei redditi
Radio Incontri inBlu
88.4 92.8 FM www.radioincontri.org

Incontro candidati a sindaco a Sant'Agostino

16 maggio ore 21,00 è andato in onda lo spettacolo. Il tanto atteso confronto tra i candidati a Sindaco di Cortona si è concretizzato nel bellissimo, quanto sacro, ambiente della chiesa di Sant'Agostino. Ed è stato subito scontro ma non tra centrodestra e centrosinistra ma tra personalità. A onore del vero e sempre con le dovute eccezioni, abbiamo creduto di essere alle primarie di un partito e non diciamo quale.

Tutti, tranne uno, hanno parlato di cosa è stato fatto e di cosa non è stato fatto all'interno di un quadro che da trenta anni pare immutabile: la città voluta dal PCI/PDS/DS/PD. Da decenni l'organizzazione della struttura amministrativa e tecnica è quella voluta dal PCI e confermata dai suoi pronipoti politici così come i regolamenti, il Piano Regolatore, le Commissioni consiliari, gli uffici, la ZTL, i parcheggi, la scala mobile, l'esodo dal Centro storico, la sanità, l'ospedale, i rifiuti, lo sport, le sagre, la Cortona Sviluppo e infine la piazza tanto voluta dalla sinistra e realizzata dal centrodestra. Tutto immutabile e guai a chi osa cambiare.

Il sindaco non è e non deve essere espressione di un progetto politico alternativo ma un Direttore Generale che manda avanti sempre lo stesso programma. Il confronto è tra Direttori di orchestra che suonano lo stesso spartito, la stessa musica e mai qualcosa di diverso. Il confronto assume sempre più i connotati di un concorso pubblico per titoli ed esami dove il programma estivo più bello decreta il sindaco più bravo e non l'incremento demografico o lo sviluppo economico. Siamo alla follia virale. Dello sviluppo economico, del futuro dei nostri figli, sempre di più costretti ad emigrare non c'è traccia nel confronto se non nell'intervento di Carini.

Quel comune destinato ad un lento ma inesorabile calo demografico a cui corrisponde un altrettanto calo dell'economia e dello

sviluppo resta sullo sfondo, una malattia cronica con cui convivere perché incurabile. Tutti concentrati a lanciarsi reciproche accuse su come sono stati spesi i denari di un bilancio sempre più asfittico, senza preoccuparsi minimamente di ingrandire questo bilancio ed insieme ad esso la comunità che da un lato lo garantisce e dall'altro non deve beneficiare. Di nuovo lavoro, di sviluppo e crescita economica e della possibilità di attrarre investimenti e nuove attività ha parlato solo Carini. Realizzazione di un polo logistico nella frazione di Terontola. Là dove gomma e rotaia si incrociano, là dove una superstrada ed una stazione ferroviaria garantiscono la rinascita di un Piano di Insempiamenti Produttivi in grado di attrarre aziende e nuovo lavoro. Questo è il centrodestra. Agli occhi del centrodestra non è minimamente immaginabile che un comune che vanta oltre 130 kmq. di terreno pianeggiante e coltivabile non abbia una industria di trasformazione di prodotti agricoli. Il centrodestra da sempre si occupa delle imprese perché creano lavoro e ricchezza e non sopporta di vedere l'area artigianale del Vallone priva dell'acqua. Sì! Avete letto bene tutte quelle aziende sono senza l'acqua pubblica (usano pozzi propri) e se la sinistra lo può tollerare il centrodestra no!! Stesso dicasi per l'industria del turismo dove la regola base è che il turista vuole incontrare una comunità e non un numero di palazzi vuoti e di mura abbandonate.

Ecco perché devono essere adottate tutte le misure possibili e immaginabili per bloccare l'esodo dal Centro storico riportando giovani famiglie a viverlo o anche questa fonte di reddito finirà presto.

Noi crediamo ancora nel confronto di progetti alternativi, legittimi ma alternativi, la solita sinistra, indipendentemente da chi è più bravo a servirla non ci interessa.

Teodoro Manfreda

della poesia Buon compleanno

Ma il tempo fugge lesto,
con il tramonto, se ne vanno i giorni
e mesto ritorna il passato,
scende la sera, profonda e silenziosa,
e tutto intorno di solitudine riempie.
La luna tra le pallide stelle appare,
nel buio profondo, una mano
mi sfiora la fronte
e riempie il cuor di tenerezza.
Mi ginge ancor, quei gemiti di voce,
di quelle creature che m'hanno
riempito gli occhi di stupore
e ferito il cuor, di languidi lamenti.
Or non ho più traguardi,
con le vele ammainate
la mia barca, prosegue verso il molo;
è ciò che mi resta, una gioia pura
e un amaro pianto!

Alberto Berti

Pensiero di voluttà

Finita la pesca
assaporo
la brezza marina,
carezza
sui miei pensieri!
Arriva un gabbiano
al richiamo
malinconico
di un triste delfino...
Volteggiano
come innamorati
tra le onde
di un mare
ruffiano.
Poi,

terminato
il gesto d'amore,
si allontanano
ognuno
al proprio destino!
È l'ora del rientro...
Una bianca scia
schiumosa,
lascia indietro
la barca.
Si tuffa
nel solco del mare
il mio pensiero
di voluttà...

Azelio Cantini

Il sociale non deve essere il passatempo demagogia politica. E' fratellanza ed amore da salvare

Pubbllichiamo in esclusiva un contributo della dottoressa Giuseppina Stellitano sulla «scrittura collettiva» del Sociale a Cortona

Ho ascoltato l'ultimo Consiglio Comunale (29 aprile 2024) e ancora, dopo cinque anni dal mio pensionamento, viene più volte fatto il mio nome.

Mi viene riconosciuto, da diversi consiglieri, il merito di aver costruito un sociale all'avanguardia e pertanto sento il bisogno di raccontare e spiegare cosa è stato il SOCIALE a Cortona, non solo per merito mio, ma per merito di tante persone che hanno condiviso con me questo pensiero lungimirante. Questo racconto lo devo a tutti loro: operatori della ASL e in particolare il SerD e la Salute Mentale, Cooperativa Etruria Medica, Pediatri, Dirigenti Scolastici e Insegnanti di ogni ordine e grado, associazioni, cooperative...



Abbiamo investito anni per imparare a lavorare insieme, a stare intorno ad un tavolo, professionalità e competenze diverse, ognuno con il proprio punto di vista, leggendo ed evidenziando bisogni, cercando insieme di dare le migliori risposte possibili.

Il percorso è iniziato alla fine degli anni '90, in attuazione delle leggi 285/97 e LRT 72/97, quando in attuazione delle leggi abbiamo, con i Comuni della Zona, attivato incontri con le famiglie e cittadini per l'elaborazione del Profilo di Salute, il Piano Sociale di Zona e successivamente la Carta per la Cittadinanza Sociale, percorsi che hanno alla base l'ascolto, la condivisione e la partecipazione. La Regione ci ha dato l'opportunità di partecipare a diversi corsi di formazione e convegni di approfondimento ai quali ho sempre partecipato, ho letto molto su varie esperienze del sociale e imparato da altre esperienze, questo mi ha fatto crescere e mi ha consentito di portare contributi e sollecitazioni ai tavoli di lavoro.

Molto spesso abbiamo realizzato progetti a costo zero, grazie alla collaborazione di tante persone, altre volte siamo stati capaci di partecipare a bandi specifici grazie ai quali abbiamo ricevuto finanziamenti.

Tra gli esempi più importanti cito il "progetto Alzheimer della Valdichiana", l'appartamento per le donne in temporanea difficoltà (già all'inizio del 2000), servizi e progetti in favore di persone con disabilità.

L'organizzazione continua di seminari di approfondimento e formazione interprofessionale ha portato a Cortona, oltre a molta cultura, persone da tutta Italia, con benefici per alberghi e ristoranti.

Questo SOCIALE costruito in tanti anni e soprattutto questa RETE di professionalità e competenze ha dato l'opportunità a Cortona di ricevere numerosi riconoscimenti, da parte di Unicef con "Cortona Città Amica delle bambine e dei bambini" per i servizi attivati e per la promozione dei Diritti dell'In-

fanzia, in particolare il diritto alla partecipazione; il premio Nazionale "Nati per Leggere", per la diffusione capillare del progetto sul territorio comunale e l'attenzione all'inclusione dei cittadini di origine straniera; il riconoscimento del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali per il primo progetto nazionale tra un Comune e una Associazione "#diamicunamano"; l'OSCAR della Rete Città Sane dell'OMS "Per il lavoro svolto in un ventennio sul Progetto Alzheimer Valdichiana 1997-2017".

I Patti di Collaborazione stipulati tra Comune e cittadini attivi sono stati argomento di tante interviste di Labsus - Laboratorio per la Sussidiarietà-, quali buoni esempi di

partecipazione e applicazione dell'art.118 della Costituzione ("... Comuni favoriscono l'autonomia iniziativa dei cittadini, singoli e associati, per lo svolgimento di attività di interesse generale, sulla base del principio di sussidiarietà"). Ancora più rilevanti le 17 ricerche e tesi di Laurea su varie esperienze del SOCIALE di Cortona. Questa modalità di lavoro in RETE ci ha fatto conoscere anche oltre i confini della Toscana e così, nonostante il mio pensionamento, sono stata invitata come relatrice a raccontare l'esperienza di Cortona all'Università di Roma -Facoltà di Giurisprudenza-, al Congresso Nazionale dei Pediatri a Roma, a vari convegni a Firenze, Lucca, Pisa, Arezzo, alla formazione per amministratori organizzata da ANCI e Unicef, al CESVOT, all'Ordine degli Psicologi della Toscana e ora con l'Università di Firenze.

Il racconto potrebbe proseguire ma preferisco ricordare, perché emblematica, la visita della Agenzia Europea per i bisogni speciali e l'Istruzione Inclusiva, inviata a Cortona dal MIUR, per conoscere la modalità con la quale Cortona stava lavorando per realizzare la Comunità educante.

La nostra modalità di lavorare nel SOCIALE ha avuto l'obiettivo di non fermarsi alle competenze previste dalle normative (sostegni economici alle famiglie, sostegno ai minori, contributi affitto, assistenza domiciliare, servizi e strutture per anziani, servizi per disabili, ecc.) ma di promuovere SALUTE e BENESSERE della comunità attraverso relazioni e collaborazioni, divenendo punto di riferimento per insegnanti, per la ASL, per i Medici, per i Pediatri, per le associazioni, le cooperative, i cittadini. NOI sapevamo che, insieme, potevamo studiare i problemi, affrontarli ed elaborare progetti, individuare una traiettoria su cui organizzare nel tempo le azioni più idonee per raggiungere uno scopo. Certo non sempre ci siamo riusciti, ma comunque ne abbiamo discusso e ci siamo attivati.

Di questo SOCIALE e questa RETE tessuta per tanti anni e con molte persone, VERA e REALE - percorso non sempre facile-, si è diffusamente parlato lo scorso 22 aprile all'Ospedale di Fratta, all'incontro organizzato da AIMA sul "Progetto Alzheimer in Valdichiana" alla presenza di numerosi Amministratori, anche della Zona, Specialisti

ASL, Medici, Operatori, Associazioni e famiglie che, insieme, hanno contribuito alla costruzione di questo importante percorso iniziato nel 1997.

Spero che questo SOCIALE e questa RETE torni a lavorare quanto prima, per riprendere da dove è stata interrotta...

Giuseppina Stellitano

La politica sociale

La politica sociale è un fondamentale pilastro per ogni amministrazione comunale. Occorre in questo settore riversare una buona consistenza economica del bilancio comunale, oggi più che mai, in quanto il sociale è un settore che avvolge tutta la società e quindi la vita degli individui. Il sociale va inteso non per seguire ed aiutare solo le persone anziane o in difficoltà, ma tutte, proprio tutte e di qualsiasi età.

Quindi l'assessore alle politiche sociali è anche l'anima di un'amministrazione comunale, quello che ha in mano la sensibilità per la crescita armoniosa di tutta una comunità.

Fin dalla nascita la persona ha bisogno di essere seguita, informata, consigliata, istruita a condividere con il prossimo ogni passo della sua evoluzione e quindi il responsabile delle politiche sociali e, per lui il suo ufficio, ha uno spazio enorme di movimento e deve mirare alla crescita e alla formazione di una comunità che abbia il senso della vita e che spazi in ogni dove e che quindi si rapporti in simbiosi con tutto e tutti.

L'assessore deve essere persona qualificata e preparata attenta all'ascolto dei bisogni ma, sarebbe il caso di dire, pronta a prevenire ogni problematica. Il suo ufficio

scorre nelle vene di tanti giovani e meno giovani, quindi ascolto e aiuto ad ogni forma di assistenza formativa e informativa. Un'altra particolare attenzione andrà rivolta verso tutte le frazioni del nostro vasto comune e le politiche sociali l'assessore si dovrà rapportare con tutti i punti di ritrovo dei cittadini: Centri Sociali, Circoli, Associazioni. Questi andranno sostenuti con ogni mezzo perché uniche sedi per incontri frazionali, saranno punti qualificati di ascolto per i vari bisogni delle persone e quindi proporre soluzione alle varie problematiche.

Ovviamente un rapporto privilegiato dovrà essere rivolto verso il Centro Residenziale per anziani che dà un sensibile supporto per le famiglie che non possono tenere anziani o persone con varie difficoltà. Anche se il collocamento in questa struttura va scongiurato poiché mantenere persone in difficoltà nel nucleo familiare è il miglior modo di conservare quel minimo di sensibilità e calore.

L'ufficio delle politiche sociali dovrà avere uno stretto rapporto con l'ufficio stampa del comune poiché la pubblicazione di un bollettino dell'amministrazione è essenziale per dare la possibilità di informare e formare una comunità. Bollettino comunale che descriva la attività amministrativa



dovrà essere centro di ascolto e di formazione, centro di raccordo con il territorio e tutte le sue manifestazioni di associazionismo e di interesse verso tutti e tutto. La presenza fisica è determinante, ma è anche opportuno che si circondi di persone qualificate e che abbiano nel profondo dell'animo quell'essenza decisiva di essere promotore e motore, anche se non in modo diretto.

Non importa la laurea o il diploma ma certamente una buona dose di iniziativa attenta ad ogni sensibilità che la società mostri in forma palese o larvata.

Una particolare attenzione deve essere riservata al mondo del volontariato, quello vero, quello che

ma che, nel nostro caso, sia fonte di informativa sulle politiche sociali: servizi della USL, servizio di medicina, informativa su varie forme di assistenza domiciliare, servizi ospedalieri. Questa pubblicazione non deve essere un album fotografico relativo a qualche persona poiché è cosa davvero antipatica e poco intelligente mostrare la propria persona e non cogliere occasione per fornire alla cittadinanza utili informazioni.

Le politiche sociali infine non si devono fermare ad una fascia di età ma, come già detto, a tutte poiché tutte le fasce di età siano coordinate e socialmente amalgamate.

Ivan Landi

MENCHETTI
MARM - ARTICOLI RELIGIOSI
Servizio completo 24 ore su 24
Terontola di Cortona (Ar)
Tel. 0575/67.386
Cell. 335/81.95.541
www.menchetti.com

I colori del Ciclo Club Quota Mille agli internazionali d'Italia Series Mth

Ottimo periodo per i giovani bikers cortonesi

Prima vittoria di categoria Elite Master per Tommaso Mearini

Domenica 5 maggio si sono svolti a Nervesa della Battaglia, in provincia di Treviso gli Internazionali d'Italia series 2024. A Montello presente anche il

tecnico della Nazionale Mirko Celestino e il Presidente della Federazione Cordiano Dagnoni, che con la loro presenza, hanno dato ulteriore lustro alla manifestazione. E' stata una tre giorni di altissi-



Tennis

Doppio targato Seven

Nella cittadina senese di Chianciano, famosa per le sue acque termali, il locale circolo tennis ha organizzato un bel torneo di doppio maschile e femminile limitato alla terza categoria quarto gruppo; ancora una volta i tennisti del Seven di Camucia sono stati i protagonisti della manifesta-

zione ottenendo un ottima finale nel maschile con Gori/Tenti sconfitti dalla forte coppia Pellegrini/Pellegrini del Circolo Tennis La Fantina di Montepulciano e la vittoria nel femminile con De Nunzio/Farina sulla coppia locale Renzi/Peccetti.

Complimenti agli atleti camuciesi.



Associazione Amici di Marco

Secondo Raduno di auto e moto d'epoca

Domenica 12 maggio si è svolta la 2° edizione del Raduno di auto e moto d'epoca in memoria di Marco Proietti. I membri dell'associazione hanno voluto condividere anche quest'anno una delle grandi passioni di Marco con coloro che si dedicano con trasporto a queste colorate e particolari manifestazioni. I partecipanti hanno trascorso una piacevole giornata tutti insieme per ricordare Marco e realizzare in suo nome una raccolta fondi a scopo benefico a favore dell'Associazione Glioma e della Misericordia della 121 Val di Pierle.



Lo svolgimento della giornata è stato il seguente:
- ore 8,30 ritrovo presso il castello

di Pierle per l'iscrizione
- ore 9,30 accoglienza e colazione medievale nell'ampio cortile interno del castello con spiegazione storica da parte dei proprietari
- ore 10 partenza per il giro turistico verso cima Gosparini, Tuoro, risalita verso la strada panoramica sul Trasimeno di Castel Rigone e ritorno in valle attraverso Pian di Marte e Lisciano Niccone
- ore 12,30 sosta aperitivo presso i giardini pubblici di Mercatale
- ore 13 Pranzo presso i locali della Proloco di Lisciano Niccone

La giornata è stata piacevole per i partecipanti e gli altri visitatori che si sono divertiti ed hanno potuto ammirare paesaggi suggestivi e pregevoli per bellezze naturali ed artistiche forse poco frequentati.

I ragazzi che hanno creato l'evento sono gli amici di Marco, sono cresciuti con lui insieme hanno condiviso tanti momenti di svago, riflessione ed impegno, e nel suo nome si sono assunti il compito di raccogliere fondi per aiutare la ricerca. I fondi vanno all'Associazione GLIO-MA fondata dalla famiglia Calicchia in ricordo del loro splendido figlio Marco, anche lui stroncato da una neoplasia per sconfiggere la quale la ricerca si sta alacremente attivando. Per chi, come me, ha conosciuto Marco Proietti questi eventi servono a mantenere viva la sua presenza anche immaginando le sue azioni e reazioni in queste situazioni di fronte ad imprevisti di qualsiasi tipo e questo è un affettuoso sentimento che i suoi amici intendono coltivare nel tempo.

Noi li ringraziamo per l'immutato affetto verso Marco e suoi familiari e per le belle iniziative fatte in suo nome.



Al cinema con ... giudizio

a cura di Francesca Pellegrini

Challengers

Luca Guadagnino torna nelle sale per sedurci con un ménage à trois sportivo che vede al centro Zendaya. Su sceneggiatura di Justin Kuritzkes, *Challengers* racconta la storia di Tashi Duncan: talento del tennis, invischiata in un triangolo amoroso tra due tennisti amici tra loro, Art (Mike Faist) e Patrick (Josh O'Connor). Dopo un grave infortunio al ginocchio, però, Tashi è costretta ad abbandonare la carriera sul campo, restando nell'ambito tennistico come



allenatrice di suo marito, Art, ora fuoriclasse. Il destino vuole che il campione si ritrovi ad affrontare l'oramai in declino Patrick, un tempo ex fidanzato della contesa protagonista. Il suono e la musica originale composta dal suo premio Oscar, Trent Reznor e Atticus Ross determinano il ritmo del film. Giudizio: **Buono**

mo livello, dove si sono dati battaglia 700 atleti provenienti da tutta Italia. La tre giorni è iniziata con il campionato Italiano Short Track, vinto da Giada Specia e Simone Avondetto, entrambi portacolori di WilieVittoria Factory, è poi proseguita sabato con la vittoria della campionessa Italiana Martina Berta della Santa cruz Pro Team e di Gioele Bertolini della KTM Protek per gli uomini.

Domenica si sono svolte le gare giovanili, Elite Sport e Master, dove per la prima volta, Tommaso Mearini il giovane alfiere diciannovenne del Ciclo club quota mille, il più giovane Elite in gara, si è cimentato in una gara di livello Internazionale. Tracciato bellissimo ricco di ostacoli, salite da incubo, discese a picco, Rock Garden e tronchi posizionati in maniera impeccabile. La difficoltà del tracciato non ha scoraggiato il giovane cortonese, che si è battuto con coraggio, riuscendo a conquistare un ottimo 14° posto di categoria e un 41° posto assoluto per la soddisfazione del presidente Elio Rofani, del preparatore Simone Magi e di tutto il Ciclo Club. Mearini sta attraversando un buon periodo di forma.

Alla GF sulle vie di Francesco di Pieve S. Stefano il 25 Aprile, è riuscito a conquistare la prima vittoria nella categoria Elite, conquistando il primo posto in classifica generale, indossando così la maglia di leader di categoria del circuito Umbria Tuscany.

Solo una settimana prima degli Internazionali d'Italia, aveva partecipato alla 9° XCO Siena Bike il 28 Aprile, a Castelnuovo Berardenga, riuscendo a salire sul secondo gradino del podio, indossando così anche la maglia del Trofeo Colli e Valli, giunto ormai alla sua ventesima edizione.

Breve pausa per i bikers impegnati in questa dura disciplina, poi la volata prima della pausa estiva e noi ci ritroviamo dopo la prossima gara, a presto. M.E.

Studio Tecnico 80

P.I. FILIPPO CATANI

Progettazione e consulenza
Impianti termici, Elettrici,
Civili, Industriali, Impianti a gas,
Piscine, Trattamento acque,
Impianti antincendio
e Pratiche vigili del fuoco
Consulenza ambientale

Via di Murata, 21-23
Tel. (2 linee) 0575 603373 - 601788
Tel. 337 675926
Telefax 0575 603373
52042 CAMUCIA (Arezzo)

concessionarie TAMBURINI



Jeep
Europe

Sede di Cortona: Loc. Le Piagge, 5/A
52044 Cortona (Ar)
Phone: +39 0575 63.02.86
Web: www.tamburinauto.it

Sede di Arezzo: Via Edison, 18
52100 Arezzo
Phone: +39 0575 38.08.97
Web: www.tamburinauto.it

Asd Cortona Volley

A campionato concluso un resoconto

Il quinto posto conquistato nella stagione è un ottimo risultato per la squadra di serie C. Ne parla l'allenatore Alessandro Veltroni

Abbiamo parlato con il tecnico per cercare di capire meglio come la squadra è cresciuta in questa stagione, le difficoltà incontrate e le soddisfazioni avute.

Come le è sembrata questa stagione?

Alla fine il risultato è stato in linea con quello che ci eravamo posti come obiettivo iniziale. Era una annata di ripartenza e di cambio generazionale.

Sapevamo di avere una squadra comunque competitiva. C'eravamo detti che l'obiettivo era quello di fare un campionato tranquillo magari mettendo in difficoltà qualcuna delle più forti. Direi che questo obiettivo l'abbiamo centrato in pieno.

Alla fine il quinto posto è aderente con quelle che erano le aspettative iniziali. Ci siamo tolti alcune soddisfazioni anche in partite di alto livello. Tutto sommato posso dire che il bilancio è positivo.

Solo un piccolo neo nelle gare alla fine la gara contro l'Arezzo Volley...

È stata certo una prestazione negativa: da parte nostra venivamo da sette risultati utili consecutivi ed era logico aspettarsi qualcosa di più.

Onestamente però c'è da dire che ci siamo presentati con una formazione più che incrociata. Era assente Brilli che è un po' il nostro attaccante di riferimento: assenti anche Berti e Cesarini.

Eravamo un po' in emergenza nel reparto degli schiacciatori però questo giustifica solo in parte la prestazione non positiva che abbiamo fatto. Comunque con i giocatori che c'erano a disposizione si doveva e si poteva fare di più.

Comunque nel girone di ritorno davvero tante gare «sopra le righe» è d'accordo?

Si certo: abbiamo vinto in casa contro il Firenze Volley: siamo andati a vincere alla Rufina. Abbiamo messo in difficoltà compagni di un certo livello: sapevamo di avere qualità da esprimere; nel girone di andata non ci siamo riusciti nel girone di ritorno è andata molto meglio.

C'è mancata un po' di continuità: soprattutto all'inizio i punti persi sono stati poi difficilissimi da riconquistare. Ma queste difficoltà sono normali visto che abbiamo considerato questo un po' come l'anno zero di ripartenza.

Quali difficoltà avete incontrato all'inizio e quali sorprese e soddisfazioni alla fine?

Quando cambi squadra e arrivi in un gruppo che era abituato ad un certo tipo di lavoro è normale incontrare difficoltà anche nel farsi capire bene. Nel trasmettere i concetti e altro. Questa è stata sicuramente la difficoltà principale.

La soddisfazione è stata invece poi aver visto la crescita di alcuni giocatori giovani e meno giovani.

Alcuni di loro hanno acquisito una solidità importante durante l'annata.

Definendo meglio gli obiettivi cosa avete «conquistato» quest'anno?

Anche senza la sconfitta contro l'Arezzo non saremmo riusciti ad arrivare al secondo

posto quindi tutto sommato il quinto è un risultato buono e possibile oltretutto ci permette di dire di essere arrivati a ridosso delle migliori.

Abbiamo pagato un po' l'avvio forse perdendo meno punti all'inizio avremmo potuto lottare di più ma credo che tutto sommato questa sia la nostra posizione meritata.

Sicuramente questa annata è una buona base da cui ripartire per la prossima stagione.

L'esperienza fatta dai giovani e la loro maturazione saranno preziosi per la loro carriera e per la società. Dalla maturazione di alcuni giovani i dirigenti dovranno trarre spunti importanti nella composizione della rosa per i prossimi anni.

Cosa ci può dire per il suo futuro?

Io non sarò a Cortona il prossimo anno: allenerò il Figline femminile in serie B.

Non pensa che la formula che solo la seconda sia ammessa ai play-off penalizzi eccessivamente le prime della classifica?

Absolutamente sì: secondo me è una formula sbagliata che oltretutto ha accorciato molto la stagione. Inoltre fa sì che tante squadre giochino i mesi finali del campionato senza porsi troppi obiettivi e senza troppo agonismo.

Occorre trovare la formula giusta per tenere l'attenzione alta sino alla fine questo sia per il pubblico che per i giocatori e le società.

Si aspettava che le altre squadre del campionato fossero così competitive?

Si me le aspettavo così. La serie C è il massimo campionato regionale: l'avevo già fatta negli anni passati e sapevo a cosa andavo incontro.

Anzi devo dire che in questa stagione c'è stato un certo livellamento anche se verso l'alto. A parte, per il resto è stato un campionato molto equilibrato.

E' d'accordo se affermo che lei ha fatto un ottimo lavoro dal punto di vista tattico della gestione della partita con questi ragazzi?

Questo indubbiamente sì. Mancava questo soprattutto a loro. Abbiamo spinto tanto su questo punto qui. All'inizio ho incontrato delle difficoltà: col tempo poi siamo migliorati.

È migliorato individualmente qualche giocatore chiave e di conseguenza poi è cresciuto anche tutto il gruppo. Anche sotto questo aspetto è che abbiamo lavorato veramente bene.

Cosa ci può dire rispetto agli elementi delle squadre giovanili e come sono andate?

I risultati delle giovanili sono stati soddisfacenti: la prima divisione ha fatto i play-off per la promozione in serie D; poi ha perso contro una squadra di Pisa. L'Under 19 si è classificata terza. Ci sono delle individualità molto interessanti e di prospettiva anche in relazione alla prima squadra. Anche se i numeri non sono elevati.

C'è un gruppo Under 15 molto numeroso e si conta di portare avanti quello lì.

Cosa ci può dire riguardo all'allenatore in seconda Leonardi?

So che non seguirà me a Figline. Quest'anno Anche lui a Cortona ha fatto molto bene. Le strade si separeranno: comunque abbiamo collaborato molto positivamente.

Cosa vuole aggiungere in conclusione?

Per me essere l'allenatore del Cortona era un punto d'arrivo nella mia carriera.

Ringrazio quindi la società che mi ha dato questa opportunità e anche tutti i sostenitori che ci hanno supportato e sono venuti a vederci in palestra in questa bella annata. È una annata che ricorderò molto volentieri.

R. Fiorenzuoli

Asd Cortona Camucia

A colloquio con il tecnico Gabriele Santini

L finale di stagione della squadra arancione è stato in crescendo ed il settimo posto alla fine sta stretto alla squadra del presidente Accioli.

Come considera il settimo posto della sua squadra in questo campionato?

Di certo gli ultimi due mesi sono stati fatti con un buon ritmo. La compagine ha trovato grande compattezza e consapevolezza dei propri mezzi. Sono venuti fuori ottimi risultati e in alcuni casi avremmo meritato anche di più.

Alla fine abbiamo fatto 45 punti totali e conquistato il settimo posto in classifica; però questo risultato ci lascia un po' l'amaro in bocca. Con un pizzico di fortuna in più

saremmo potuti accedere ai play-off.

In alcune delle ultime gare avete «sprecato» qualche punto. È d'accordo?

In particolare la partita contro l'Olmponte è stata una gara strana. Anche perché poi non dipendeva solo da noi l'accesso ai play-off. Nel primo tempo siamo stati molto bravi poi, complici anche alcune notizie dagli altri campi, ci siamo un po' demoralizzati. È stata una partita dai due volti. Il primo tempo sapevamo di poter essere dentro i play-off poi sapevamo nel secondo di essere esclusi. Il rammarico e l'amaro in bocca rimane: soprattutto nel mese di gennaio in cui davvero non siamo stati capaci di avere continuità.

Abbiamo subito tre sconfitte di fila e questo ci ha un po' tagliato le gambe. Poi pian piano abbiamo recuperato sia sotto il profilo del gioco che in classifica, certo quei punti persi hanno pesato poi su tutta la stagione. I ragazzi sono stati bravi a ricompattarsi a riprendere in mano la stagione nel girone di ritorno ma certo gennaio ha condizionato tutto. Alcuni particolari ci hanno condizionato: infortuni e squalifiche ci hanno privato di alcuni elementi per noi fondamentali.

Quanto ci tenevate a vincere contro l'Atletico Piancastagnaio?

È stata come la chiusura di un cerchio visto che a gennaio proprio contro di loro avevamo perso pesantemente: i ragazzi ci tenevano a fare bene e a dimostrare che era stato solo un'occasione e che valevano molto di più della gara del girone di andata. La gara all'andata era stata interpretata veramente male: al ritorno un due a zero che dimostra la grinta e la compattezza del gruppo.

13 risultati utili consecutivi alla fine: otto pareggi e cinque vittorie: ci spiega il ruolino di marcia?

La caratteristica che alla fine è risultata di più è stata la compattezza del gruppo: era la cosa che all'inizio un po' mancava. Il sacrificarsi per gli altri compagni: correre per dettare sempre il passaggio libero: rientrare in difesa per aiutare la squadra a difendere e ripartire. Anche confrontarsi tra loro sui problemi e cercare di aiutarsi sempre comunque.

È cresciuta l'autostima, la consapevolezza della propria forza, dei propri punti deboli e quelli su cui si poteva contare per fare propria la vittoria. Hanno lavorato con impegno e hanno trovato quella sicurezza che dà il lavoro in allenamento e la capacità e consapevolezza di saper fare certe cose e di poterle poi riproporre durante la gara.

Lo stato di forma invidiabile?

Si infatti anche questo: se al posto di qualche pareggio fosse arrivata una vittoria e fossimo stato dentro i play-off di avremmo giocato da protagonisti e forse saremo anche stati la squadra da battere visto il trend di crescita che avevamo avuto nelle ultime gare.

Chi la ha sorpresa di più veterani e di giovani?

I veterani ed in particolare Sekseni e Rubecchini hanno aiutato tantissimo la squadra con la loro esperienza. Hanno aiutato poi i più giovani a crescere. È stato un valore aggiunto molto importante sia per il loro valore personale che per quello che hanno trasmesso come esperienza: Questo soprattutto nel girone di ritorno.

Anche Berti quando è arrivato ci ha dato una grande mano.

Senza dimenticare poi il nostro attaccante Petica che è stato fondamentale in tante gare ed è cresciuto più di tutti a livello tecnico e di prestazioni. È andato in doppia cifra e sono contento per lui.

Qual è la caratteristica che pensi di aver trasmesso di più il tuo modo di intendere il calcio a questi ragazzi?

Di certo all'inizio erano un po' sottono a livello di autostima. Non tutti ritenevano di essere all'altezza delle altre squadre contendenti e di essere un po' più deboli. C'era un po' di scarsa fiducia.

Durante la settimana abbiamo cominciato a lavorare veramente bene dunque abbiamo dato più intensità agli allenamenti e questo ha portato una maggior fiducia assieme ad un'augmentata forma fisica ed un modo di stare in campo più consono. Quindi la caratteristica che mi rispecchia un po' di più anche a livello caratteriale: gli dicevo sempre che siamo una squadra di "troppo bravi ragazzi."

Ad un certo punto ci vuole anche una "cattiveria calcistica e agonistica che nello sport ci sta. Bisognava per dirla alla Toscana essere un po' più "birbi." Mancava qualcosa ma poi abbiamo recuperato e abbiamo chiuso bene. Una volta provata anche questa accanto alle doti tecniche e tattiche che indubbiamente c'erano abbiamo fatto un buon finale.

Cosa vuole dire a conclusione?

In questo ottimo finale di campionato resta il rammarico per non aver raggiunto il quinto posto per poterci giocare le nostre chances nei play-off. C'erano i presupposti per poterci arrivare, ci è mancata anche un briciolo di fortuna al momento giusto.

Alla fine, per come si era messa, è stata di certo un'annata positiva. **Riccardo Fiorenzuoli**

Tennis

Torneo Kinder a Castiglion Fiorentino

Si è concluso nei giorni scorsi il Torneo Kinder Joy of Moving 3° Memorial "Alfeo Tanganelli" al quale hanno preso parte tanti tennisti dai 9 ai 16 anni.

La categoria under 9 e 10 femminile è stata monopolizzata dalla bravissima Gori Aurora del Tennis Club Seven che ha superato rispettivamente le pur brave piccole tenniste Frappi Maria del TC Castiglione e Marchi Alice del TC Sinalunga.

Nell'under 9 maschile è sempre un atleta del Seven, Picciafuochi Francesco, a salire sul gradino più alto del podio avendo la meglio su Sbragi Alfredo dello Junior TC

Arezzo, mentre nell'under 10 maschile il camuciese Diacciati Emanuele ottiene una bella finale sconfitta per 6/3 6/4 per mano di Valente Bernardo del TC Perugia.

Complimenti pertanto ad Aurora, Francesco ed Emanuele con l'augurio di poter disputare tanti divertenti incontri nel loro futuro sempre con la determinazione e la serenità che hanno dimostrato in questa manifestazione.

Un plauso infine va anche a Tommaso Falini, camuciese, tesserato per il TC Castiglione che ha ottenuto anche lui una bella finale sconfitta solo al supertiebreak decisivo nel torneo riservato agli under 16.



Aurora a sinistra



Picciafuochi a destra



Emanuele a sinistra



Aurora a sinistra

L'ETRURIA

Soc. Coop. a.r.l. Fondata nel 1892

Direttore Responsabile: Vincenzo Lucente

Vice direttori: Isabella Bietolini e Ivo Camerini

Responsabile redazione online: Laura Lucente

Collaboratori: Antonio Aceti, Piero Borrello, Olimpia Bruni, Alvaro Ceccarelli, Stefano Duranti Poccetti, Ferruccio Fabilli, Ivan Landi, Emanuele Mearini, Prisca Mencacci, Mario Parigi, Francesca Pellegrini, Roberta Ramacciotti, Albano Ricci, Fabio Romanello, Eleonora Sandrelli, Anna Maria Scurpi, Danilo Sestini, Monia Tarquini, Elena Valli.

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Presidente: Ferruccio Fabilli

Consiglieri: Vincenzo Lucente, Riccardo Fiorenzuoli

Abbonamenti

Ordinario € 40,00 - Sostenitore € 80,00 - Benemerito € 105,00
Estero Europa € 80,00 - Estero America € 120,00

Necrologi euro 40,00
Lauree euro 40,00
Compleanni, anniversari euro 40,00

Pubblicità: Giornale L'Etruria Sede operativa - Via Nazionale 38 - 52044 Cortona
Tariffe: A modulo: cm: 5X4,5 pubblicità annua (23 numeri) euro 258,00 (iva esclusa). Modulo cm: 10X4,5 pubblicità annua (23 numeri) euro 413,00 (iva esclusa) - altri formati prezzo da concordare.

Gli articoli sono pubblicati sotto la personale responsabilità dell'autore
Il giornale, chiuso in Redazione lunedì 27 è in tipografia martedì 28 maggio 2024